L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIV - N. 14 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post

MERCOLEDI' 18 GENNAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel 21664 - 21665.

AMAREZZA

«Con un po' di buon volere la guerra di Spagna e tante altre questioni sarebbero praticamente sciolte; quella mancanza di buon volere è delittuosa e si deve dire chiaramente e direttamente».

Vale la pena di ripresentare al giudizio del lettore questo periodo dell'organo vaticano nell'articolo da noi commentato ieri «*I cattolici e la guerra di Spagna*». L'affermazione ha precisi destinatari che non mancheranno di accusare ricevuta. Chi poteva mettere in dubbio la vittoria dei nazionali? Era chiaro che si trattava soltanto di tempo, ormai di sempre più breve tempo. Prolungare a qualunque prezzo la sanguinosa macerazione non può avere che dei risultati e degli obiettivi uno più delittuoso dell'altro. I risultati sono quelli di un disumana addizione di sacrifici di sangue, di rovine e di miserie. Gli obiettivi non possono essere che nella speranza di «fauste» complicazioni. Solo da un bellicidio europeo — o forse mondiale — i fautori di Barcellona possono sperare «l'occasione» che li salvi dal naufragio. Morale da disperati.

Le coscienze bizantine avevano trovato una formula sconcertante: «*bisogna rifiutare la tesi di tutto il bene contro tutto il male*». Come a dire che in tutte e due i campi si trovano sparse delle eque dosi di ragione e di torto, di diritto e di delitto. Ma ben risponde la prosa del chiaro Domenicano Padre Cordovani: «Vi possono essere torti di procedura: innocenza di popolazioni; eccessi della difesa: ma: «C'è un sistema incendiario di tutto quello che è cristiano, attuato sistematicamente con demolizioni di chiese, uccisione di Sacerdoti e Religiosi a migliaia: proprio l'incendio del comunismo ateo dell'Enciclica Pontificale.

«E di fronte a tutto questo, un cattolico spagnolo, vecchio professore di Filosofia del Diritto, in un paese cattolico com'è la Francia, osa dichiarare che i Cattolici sono liberi di manifestare le loro *simpatie* e le loro *preferenze* per questo campo! Ma questo significa negare la distinzione fra il bene e il male».

Si esce dai dedali della introspezione bizantina; il che non nega l'equità e la misericordia sempre doverose. Ed ora volgiamo pure lo sguardo sul tribolato versante dei rapporti italo-francesi. La tensione aumenta. Episodi che profondamente amareggiano sono intervenuti in un momento di già estrema sensibilità politica con risultati disastrosi

Credono davvero l'*Ordre* e il *Paris Midi*, ai banali apprezzamenti seminati come scintille in una polveriera? Sul valore italiano parla una storia antica e recente.. Non pensiamo che neppure la Francia creda seriamente alle storielle circa l'Esercito e la alle storielle circa l'Esercito di Vittorio Veneto e la Marina di Cattaro, di Pola. La politica francese di questi anni, di questi mesi, di questi giorni dimostra perfettamente il contrario. Si è tentato di assicurarsi l'amicizia italiana appunto perchè si ha una valutazione intima, anche se non proclamata, della nostra forza. Si è dato segno di reazioni più o meno esplicite circa la politica dell'Asse, appunto perchè si soppesa l'enorme pondo di questa gigantesca formazione di uomini e di armi. Ma sopra tutto sa la Francia che proprio dalla grande guerra vittoriosa uscì forgiata la nuova coscienza militare dell'Italia assurta oggi all'Impero.

Se la irresponsabilità e la passione sono detestabili in altri, una ragione di più per controllare sè stessi. La reazione dei combattenti italiani è istintiva. Noi eviteremo tuttavia che l'orizzonte si tinga di odio. Al diritto basterà la consapevolezza virile, la decisione meditata. Esprimiamo il voto che le esagitazioni della stampa d'oltr'Alpe rientrino nella disciplina dell'onore e nella giusta apprensione delle responsabilità. Anche le simbologie dimostrative sulle acque del Mediterraneo, sarebbe bene non si moltiplicassero....

Gli uomini responsabili, i Daladier e i Bonnet, avranno di molto facilitato il loro compito arduo e temibile. C'è già tanta carne al fuoco, e c'è già tanto fuoco, che gli stupidi bengala del folclorismo polemico vanescente, più che riflessi di vanitoso clamore, danno lampi e bagliori di fosco incendio...

r. m.

Anche la Cecoslovacchia
aderirebbe al patto anticomintern

PARIGI, 17 sera

Nei circoli parigini corre voce che la Cecoslovacchia si apprestebbe ad aderire al patto anticomintern.

Tale adesione comporterebbe, automaticamente, la denuncia dell'alleanza che ancora esiste con la Russia sovietica che dovrebbe essere proclamata verso la fine della corrente settimana.

Un colloquio di Hoare con Chamberlain

LONDRA, 17 sera

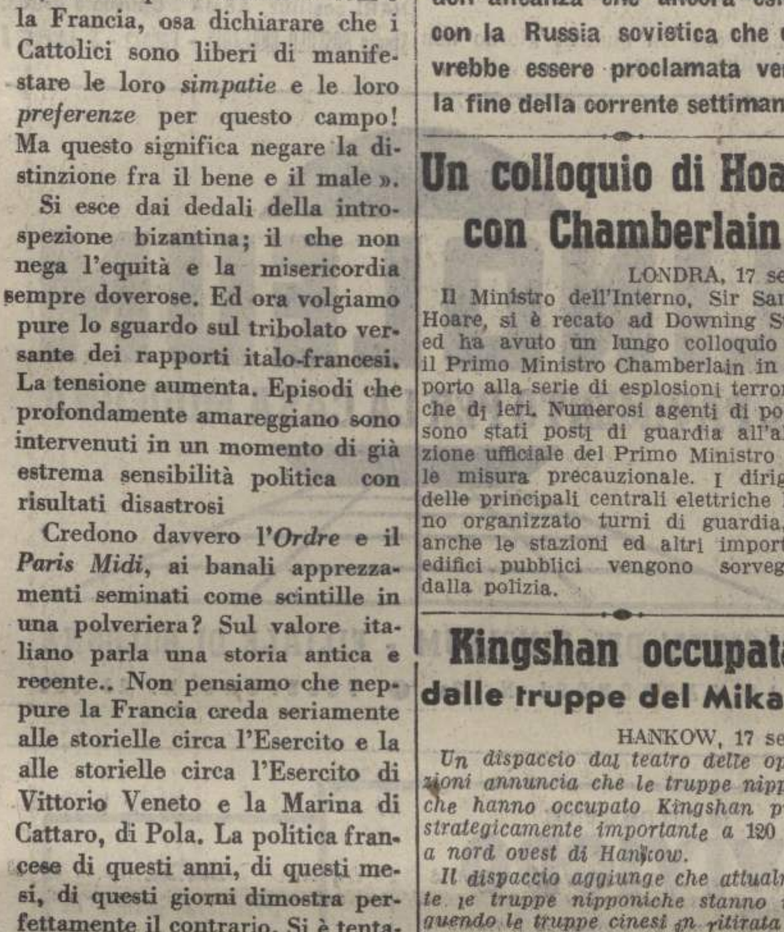
Il Ministro dell'Interno, Sir Samuel Hoare, si è recato ad Downing Street ed ha avuto un lungo colloquio con il Primo Ministro Chamberlain in rapporto alla serie di esplosioni terroristiche di ieri. Numerosi agenti di polizia sono stati posti di guardia all'abitazione ufficiale del Primo Ministro quale misura precauzionale. I dirigenti delle principali centrali elettriche hanno organizzato turni di guardia, ed anche le stazioni ed altri importanti edifici pubblici vengono sorvegliati dalla polizia.

Kingshan occupata
dalle truppe del Mikado

HANKOW, 17 sera

Un dispaccio dal teatro delle operazioni annuncia che le truppe nipponiche hanno occupato Kingshan punto strategicamente importante a 120 Km. a nord ovest di Hankow.

Il dispaccio aggiunge che attualmente le truppe nipponiche stanno inseguendo le truppe cinesi in ritirata verso ovest lungo la cosidetta strada alta di Chingmen.



Il nuovo Ambasciatore Giapponese a Roma rende omaggio alla tomba dei Reali al Pantheon

La Principessa Maria si sposerà il 23 corr.

ROMA, 17 sera

La cerimonia delle nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. il Principe Luigi di Borbone-Parma verrà celebrata nella Reale Cappella del Quirinale la mattina di lunedì 23 corrente. Il ricevimento nel Reale palazzo del Quirinale, già fissato per la sera del 14 ultimo scorso, avrà luogo la sera di sabato 21 corrente. I biglietti di invito che fossero già pervenuti a destinazione saranno sostituiti da altri a cura della Prefettura di Palazzo.

Benefica iniziativa

ROMA, 17 sera

Il Pio Istituto di S. Spirito ha deliberato di donare corredini a tutti i bambini che vedranno la luce nelle dipendenti «Maternità» nel giorno delle nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. L'Augusta Principessa ha fatto pervenire al Presidente del Pio Istituto l'espressione del suo grato compiacimento.

Il Principe di Piemonte visita Mafalda d'Assia

La Principessa è in via di guarigione

ROMA, 17 sera

Stamane alle 8,20 proveniente da Napoli è giunto a Roma S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il Principe si è subito recato a Villa Savoia e quindi ha visitato la Principessa Mafalda, che è in via di guarigione.

Maria di Savoia e Luigi di Borbone
renderanno omaggio al Santo Padre subito dopo la cerimonia nuziale

CITTA' DEL VATICANO, 17 sera

E' stata chiesta dalla R. I. Corte d'Italia, con lettera indirizzata al Cardinale Segretario di Stato l'udienza della Principessa Maria e del suo sposo Luigi di Borbone Parma, subito dopo la cerimonia nuziale che avrà luogo, come è noto, lunedì mattina 23 gennaio. Gli sposi faranno visita al Pontefice e al Card. Pacelli secondo il cerimoniale già da tempo fissato per i Principi Reali, ed infine scenderanno nella Basilica di S. Pietro per la tradizionale visita alla tomba del Principe degli Apostoli. Il Card. Pacelli poi si recherà alla Corte, per restituire la visita.

L'acuirsi della tensione italo-francese
aggravata da nuovi propositi dimostrativi nel Mediterraneo
Appassionata rivendicazione del provato valore italiano

BERLINO, 17 sera

La *Boersen Zeitung*, occupandosi delle divergenze italo-francesi mette in rilievo la solidissima posizione diplomatica sulla quale l'Italia può contare.

«L'Asse — scrive il giornale — da sè solo rappresenta una fòrza formidabile, che nessun diplomatico può ignorare. L'Italia aggiunge a questo infrangibile baluardo una rinnovata e solidale amicizia con la Gran Bretagna: tra Mussolini e Chamberlain, i due protagonisti dell'incontro di Monaco, vi è una indiscutibile simpatia, che sta diventando sempre meglio una reciproca comprensione tra Londra e Roma. L'Italia è poi legata solidamente alla Jugoslavia, all'Ungheria, alla Polonia.

«Nel bacino mediterraneo si prepara un Accordo di non aggressione italo-egiziano, mentre l'Asse si avvicina alla Turchia, alla Romania, alla Bulgaria, e si parla di una possibile adesione cecoslovacca al Patto anticomunista».

L'articolo conclude osservando che quando l'Italia — risolta a suo favore la guerra iberica — presenterà le proprie rivendicazioni alla Francia, il Quai d'Orsay si troverà dinanzi a una Potenza con basi così solide in Europa e nel mondo, da dovere essere costretta a rinunciare a buona parte delle intransigenze puramente polemiche della irritatissima stampa parigina.

Il conte Csaki, Ministro degli Esteri di Ungheria, accompagnato dal comandante della piazza di Berlino, ha deposto stamane una corona sul monumento dei Caduti nella grande guerra all'Unter den Linden.

In merito ai colloqui svoltisi tra il conte Csaky e i dirigenti tedeschi, si annuncia ufficiosamente che essi riguardano tutti i rapporti tra l'Ungheria e le Potenze dell'Asse.

Le direttive che stanno alla base di queste conversazioni, sono quelle ben note create dai legami che da anni uniscono Budapest a Roma e a Berlino. L'adesione magiara al Patto anticomunista e nel contempo la adesione completa delle autorità ungheresi alla politica europea dell'Asse Roma - Berlino e mondiale del triangolo Roma - Berlino - Tokio. Su queste basi generali sono studiati e risolti tutti i problemi che interessano direttamente i Governi tedesco e magiaro e che non mancheranno di trovare la loro composizione nello spirito amichevole che informa i rapporti tra le due capitali.

La stampa berlinese, ricordando le ottime relazioni di tradizionale amicizia tra Ungheria e Polonia, rammentando il viaggio del conte Ciano a Varsavia e la visita che compirà nella capitale polacca il Ministro Ribbentrop, mette in rilievo la possibilità che nuovi e più ampi sviluppi dell'azione costruttrice dell'Asse abbiano a svolgersi anche in questa importantissima zona della Europa.

A proposito della visita di von Ribbentrop, si crede negli ambienti bene informati che essa si svolgerà in questo mese e probabilmente il 26 gennaio, giorno che segna il quinto anniversario del Patto di amicizia fra Germania e Polonia. La scelta di questo giorno dovrebbe essere una conferma solenne della vitalità di questo Patto, stipulato, come è noto, per dieci anni.

Si osserva inoltre che questa visita offrirebbe l'occasione di chiarire la questione di Danzica, proprio nel momento in cui la Società cosidetta delle Nazioni sembra pericolosamente volersene immischiare.

Le sfere diplomatiche berlinesi fanno presente che Berlino e Varsavia preferiscono accordarsi direttamente, senza l'inutile intervento del sinedrio ginevrino.

I giornali danno rilievo all'acuirsi della tensione italo-francese provocata dalle impari offese dell'*Ordre* e del *Paris Midi* all'onore militare italiano. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano che queste provocazioni francesi sono senza precedenti. Quanto alla questione spagnola lo stesso giornale, dopo avere rivelato l'importanza decisiva della vittoria di Franco in Catalogna, osserva che, per quanto possa essere comprensibile che la Francia oggi, dovendo riconoscere il proprio errore si trovi in qualche imbarazzo, scrive che, sarebbe per altro addirittura criminoso se Parigi volesse correggere la sbaglio e mettesse a repentaglio la pace europea.

«L'Italia — conclude il giornale — ha esposto chiaramente il proprio punto di vista nella questione spagnola in occasione della visita di Chamberlain a Roma e la Germania, per parte sua, ha fatto già a sufficienza ed inequivocabilmente capire che considera il non intervento basato sulla reciprocità. Il *Voelkischer Beobachter* rileva che l'atteggiamento che la Francia sta assumendo di fronte al problema spagnolo è un pericoloso giuoco col fuoco poichè ogni ritardo della naturale soluzione non può che acuire la tensione nei rapporti italo-francesi. Il giornale osserva che le progettate manovre navali francesi nel Mediterraneo e l'imminente visita del Capo dello Stato Maggiore francese nell'Africa del nord, contribuiscono ad intorbidire ancora più la grave atmosfera. Dipende ora soltanto dalla Francia — rileva quindi il giornale — se la situazione diventerà ancora più pericolosa o se invece troverà modo di giungere a quella pace giusta voluta da Mussolini e Chamberlain.

Trenta navi da guerra
con 10.000 marinai
saranno concentrati a Casablanca

PARIGI, 17 sera

L'*Epoque* mette in rilievo che la flotta francese che deve prossimamente far scalo a Casablanca comprenderà le squadre del Mediterraneo e dell'Atlantico. L'arrivo delle unità da guerra francesi coinciderà coll'arrivo a Casablanca del Vice ammiraglio Darlan e del Generale Gamelin Capo dello Stato Maggiore i quali si imbarcheranno a Tolone il 19 gennaio a bordo dell'incrociatore «Emile Bertin». Trenta navi da guerra con 10 mila uomini di equipaggio saranno fra poco a Casablanca, commenta l'organo parigino. Sarà il più importante scalo della flotta francese che il porto di Casablanca abbia mai conosciuto.

Il varo della "Richelieu,,

BREST, 17 sera

Stamane alla presenza del Ministro della Marina Campinchi è stata varata la corazzata «Richelieu» di 35 mila tonnellate.

Ombre di un'ombra...

A Ginevra si discute!

PARIGI, 17 sera

Nelle loro corrispondenze da Ginevra i giornali parigini rilevano la atmosfera di scoraggiamento e di cupa malinconia che regna negli ambienti della Lega delle Nazioni, ridotta ormai all'ombra di sè stessa. Si osserva che l'approvazione che ha avuto luogo ieri nel rapporto della Commissione internazionale, incaricata di controllare il ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna, non ha alcuna portata pratica. Sulla base delle stesse cifre fornite dalla commissione

Il rapporto parla infatti soltanto della Catalogna e non dice quanti combattenti stranieri si trovino nelle altre zone della Spagna rossa. Essa ammette poi che il 57 per cento dei volontari stranieri, la cui presenza è stata constatata in Catalogna, non ne sono ancora partiti.

LA VITTORIA DEI NAZIONALI IN CATALOGNA
Igualada investita
dall'impetuosa avanzata franchista
Migliaia di prigionieri - Vani diversivi marxisti
I miliziani a Barcellona si danno al brigantaggio

SALAMANCA, 17 sera

Le truppe nazionali dopo l'occupazione di Cervera di Bellprat, hanno ripreso la loro avanzata verso Igualada.

Il massiccio di Monserrat, pare sia l'ultimo ostacolo sulla strada di Barcellona che si oppone all'azione franchista. Si apprende che Seo de Urgel è stato completamente evacuato dai marxisti.

Nella provincia barcellonese

Questa mattina, sino dalle primissime ore, l'aviazione nazionale ha sorvolato e violentemente bombardato la strada Tarragona-Vendrell che corre lungo a costa. La strada è ingombra di autocarri, di carrette e di pedoni che fuggono incessantemente per cercare di sottrarsi alla cattura delle truppe nazionali avanzanti.

E' stata pure sorvolata e bombardata la zona del porto di Barcellona.

I Magazzini Generali sono stati colpiti ed in gran parte distrutti.

L'avanzata franchista prosegue senza soste. Già ieri sera le truppe nazionali eran giunte ad oltre 20 Km. da Cervera.

Oltre ai 4000 prigionieri rossi catturati nella sacca di Tarragona, altre migliaia sono stati rastrellati nella notte e oggi.

A Tarragona sono stati catturati anche undici aerei rossi.

Il paese di Tamarit, oltre Tarragona, è stato occupato, mentre più all'interno è stata raggiunta la provincia barcellonese. Nella loro brillantissima avanzata i soldati di Franco ne hanno varcato i confini, conquistandone il primo paese, Bellprat, e impiandandosi saldamente su posizioni di grande valore strategico.

Nelle immediate retrovie di Tarragona — che va risorgendo a vita nuova — si procede febbrilmente all'assestamento. Numerosi sono i depositi abbandonati intatti dal nemico, sopratutto di materiale ferroviario. Ciò si spiega in quanto al porto di Tarragona affluiva grande quantità di rifornimenti per il Governo barcellonese.

Gli abitati di molti paesi sono stati materialmente occupati, dopo che la loro inclusione nel territorio conquistato dai nazionali era avvenuta in seguito al movimento della manovra. Tra i principali vanno annoverati Claret, Rocafort, Ciutadilla, Montalegre, i cui nomi erano, nei passati giorni, già stati annoverati.

Aragonesi, volontari e truppe del Maestrazo nella loro marcia verso est hanno occupato i villaggi di Largas e di Santo Padre.

Nel settore nord del fronte, il corpo di esercito di Urgel continua la sua avanzata lungo la strada Balaguer-Puigcerda che è la principale città verso la frontiera francese, ed ha conquistato Tiurana oltre Pons.

L'attacco à Igualada

Per alleggerire la pressione franchista verso Barcellona, i rossi hanno inscenato un disperato diversivo nella provincia di Granada assalendo le posizioni del fronte Nazionale di Tozar che si trova a circa 50 chilometri a nord ovest di Granada. La battaglia è stata violentissima perchè i rossi hanno impiegato nel tentativo un forte numero di soldati che erano a riposo da molto tempo. Dopo alcune ore di lotta essi però sono stati respinti alle posizioni di partenza e con gravi perdite.

Continua la fulminea marcia delle truppe celeri legionarie sulla rotabile costiera catalana mentre altre colonne nazionali si spingono innanzi sul terreno montagnoso.

L'estrema ala sinistra punta decisamente su Iqualada, importantissimo centro sulla rotabile di Barcellona.

Il fronte nazionale si allinea così in senso sud nord. Le sacche pochi giorni fa esistenti in vari punti dello schieramento sono eliminate, rastrellate, spazzate dai nuclei nemici tagliati fuori dal grosso, erranti in cerca di un passaggio per sottrarsi alla cattura.

Igualada sta per essere investita da ovest, la sud e da nord.

Le truppe rosse che presiedono il settore sono costituite da reparti delle Divisioni internazionali, le uniche che siano capaci di opporre ancora una organica e dura resistenza.

In questo settore i rossi concentrano i loro sforzi maggiori contendendo il terreno palmo a palmo perchè la caduta di Igualada, che è anche un nodo stradale di primaria importanza, sarebbe una perdita decisiva per la difesa di Barcellona dove già regna il caos.

Si ha notizia che la mobilitazione e la militarizzazione generale continuano con ritmo accelerato in tutto il Paese. Su otto classi chiamate alle armi, quelle del 1921, 1920 e 1919 si sono già presentate.

La Gazzetta Ufficiale di stamane pubblica la chiamata delle classi 1918 e 1917. Le classi 1915 e 1916 sono state chiamate per essere adibite ai lavori di fortificazione.

Il Governo di Negrin ha imposto alle organizzazioni femminili di provvedere la mano d'opera necessaria nell'industria per la sostituzione completa della mano d'opera maschile. Quattromila donne sono già state inviate ai posti di lavoro. Le donne che non sono adatte a sostituire gli uomini nei lavori tecnici, sono costrette a frequentare uno speciale corso di preparazione.

La nuova Spagna nelle dichiarazioni di Franco

LONDRA, 17 sera

In una intervista allo Star il rappresentante di Franco a Londra, Duca d'Alba, ha dichiarato che egli prevede che la costituzione della nuova Spagna, alla fine della guerra civile, sarà sulla linea degli Stati totalitari e corporativi.

Le singole Corporazioni potranno eleggere un loro rappresentante alle Cortes; istituzione che il Duca d'Alba ritiene verrà mantenuta perchè corrispondente alla tradizione spagnola.

Lo sdegno delle Famiglie dei Caduti

ROMA, 17 sera

La Presidente dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, Medaglia d'Oro Teresita Menzinger, comunica:

«I soldati italiani eroicamente ovunque Caduti anche in terra di Francia speravano riposare tranquilli nel sacrificio compiuto. Oggi all'ignobile e volgare offesa che un giornale francese ha voluto lanciare all'insuperato valore dei figli d'Italia fremono nelle loro tombe e tramandano questo loro tormento ai fratelli che sapranno raccoglierlo e realizzare la loro suprema consegna».

Rilievi egiziani
a "l'Informazione,,

CAIRO, 17 sera

La stampa egiziana ha dato il massimo rilievo alla nota dell'*Informazione diplomatica*» sul recente convegno italo-inglese di Roma.

CSAKY A BERLINO
Constatazioni magiare

BUDAPEST, 17 sera

La stampa mette in rilievo la cordialità dell'atmosfera in cui si svolge la visita del Conte Csaky in Germania e sottolinea che tale visita approfondisce la cooperazione dell'Ungheria con l'asse Roma-Berlino che costituisce la linea direttrice del nuovo ordine europeo.

IN PUNTA DI PENNA
Terza puntata

Una terza puntata, anzi, se volete, una terza puntatina per l'E.I.A.R. Poi ci fermeremo per evitare la tentazione di scrivere un romanzo d'appendice!

La postilla è necessaria, se non altro per assicurare molti amici che le Poste funzionano con assoluta regolarità: continuano ad affuire all'Avvenire segnalazioni di consenso alla proposta di «purificare» certi radio-programmi segnatamente fra le ore 12 e le 14. Taluna di queste segnalazioni è solenne come un messaggio; tal'altra umile come una missiva di villaggio. Ma tutte concordano nei rilievi di Nemo *e di* Eka.

Da Treviso, un lettore che si firma con nome, cognome nonchè indirizzo ci scrive:

«Caro Avvenire,

chi ti scrive è un vecchio abbonato, giovane però d'età. Ho letto i trafiletti sulle trasmissioni dell'«Ejar». Ne sono entusiasta. Vorrei però che la cosa non fosse messa presto a tacere. Anch'io sono uno dei tanti che da tempo voleva pregarti d'iniziare la campagna; non l'ho mai fatto per... apatia; ora ti dico: continua! E non «mollare!».

Come molti altri, a mia volta, fra le 12 e le 14, dovevo chiudere la radio per non sentire quelle lamentele di «cuori infranti» e di «bambine dagli occhi bleu» o quei miagolii che ripetuti e conditi di dissonanze costituiscono la musica moderna. Anch'io sono uno dei tanti che in quelle ore rimpiangevo i soldi testè pagati per l'abbonamento. Quindi ti dico: bene, bravo *Avventre*, continua. Fai bene».

Un altro amico — questo è di Ancona — fa udire la sua voce:

«Da molto tempo avevo intenzione di scrivere con un profondo senso di disgusto e di vera indignazione contro tutte le sconvenienze che vengono *miagolate, rantolate, gorgogliate* dai varii trii, accompagnati da chi sa quali strumenti. E proprio qui in Italia, nella patria di Verdi, di Bellini, di Donizzetti, di Caruso, di Gigli, di Toti Dalmonte... E' ben doloroso pagare la tassa per arrossire davanti ai propri figliuoli o dover tenere permanentemente chiuso il proprio apparecchio. E' giusta questa ondata di protesta salutare. Sarebbe necessario intensificarla perchè certi esotismi di cattivo gusto morale ed artistico siano banditi per sempre. Vogliamo sentir cantare e suonare all'italiana!»

Facciamo grazia di altri documenti della stessa ispirazione e dello stesso tono, anche perchè confidiamo fermamente che l'E.I.A.R. vorrà tenere in conto, come ha incominciato a fare, queste sacrosante esigenze dei suoi abbonati.

Non è — intendiamoci — che si pretenda un repertorio di marcie funebri in luogo di certe composizioni pseudo poetiche e pseudomusicali dilaganti fin qui — fra l'altro — con estrema, esasperante monotonia. Si tratta solo di accogliere il voto dell'amico anconitano:

«Vogliamo sentir cantare e suonare all'italiana».

Eka.

L'unità della Redenzione

non esclude l'esistenza delle diverse razze

Diamo, a conclusione, la terza ed ultima puntata della Omelia del Vescovo di Cremona S. E. Mons. Cazzani.

Gesù nasce a Betlemme, com'era predetto dai profeti, dalla regale stirpe di Davide, discendente da Abramo, erede delle divine promesse di lui. Come uomo Gesù nasce figlio del popolo ebreo, ma non viene al mondo per essere il Redentore soltanto degli Ebrei, nè molto meno per attuare nel mondo il sogno giudaico d'un impero politico d'Israele su tutti i popoli della terra.

Gesù è Redentore di tutto il genere umano, e viene per raccogliere gli uomini di qualunque stirpe di qualunque razza — come oggi suol dirsi — nel nuovo regno di Dio, facendoli tutti figli di Dio, come tutti sono creature sue.

I figli del popolo Ebreo sono chiamati per i primi ad adorare il nato Messia, non i loro capi ufficiali, accecati dal loro orgoglio imperialista, ma i semplici pastori di Betlem, chiamati prima d'ogni altro per mezzo di un angelo.

Ma subito dopo sono chiamati i Magi, che vengono dal lontano Oriente, figli e rappresentanti dei popoli gentili, di stirpi o di razze diverse dall'ebrea.

Gesù, Re dei giudei per la sua origine umana deve essere il Re di tutte le genti che accoglieranno la sua redenzione.

Dio aveva detto a Lui per bocca del profeta, alcuni secoli prima ch'egli nascesse al mondo: «*A te darò in eredità tutte le genti e in tuo possesso tutta la terra*»

E S. Giovanni nell'Apocalisse udì le schiere dei beati cantare all'Agnello — che è Cristo —: «*Tu ci hai redenti a Dio col Tuo sangue d'ogni tribù, d'ogni lingua, d'ogni popolo e stirpe e di noi hai fatto il regno del nostro Dio*».

Nella liturgia della Regalità di Cristo la Chiesa prega perchè le *famiglie dei popoli, disgregate dalla ferita del peccato, si riuniscano tutte sotto il soave impero di Cristo.*

L'unità primitiva del genere umano fu disgregata in conseguenza del peccato: Cristo redentore venuto a riparare il peccato viene per raccogliere le genti unite in una nuova grande unità, l'unità della redenzione e della fratellanza cristiana, che non va confusa con l'utopia dell'internazionalismo comunista, e non distrugge le distinzioni e le diversità delle razze e delle nazioni.

Sul concetto di queste due unità è necessario che c'intendiamo, perchè intorno ad esse si fanno delle gravi confusioni, che danno luogo ad equivoci ed errori contro la fede cattolica.

Unità originaria

E' dunque di fede rivelata, contenuta chiaramente nella Sacra Bibbia, che tutto il genere umano deriva da una sola coppia — Adamo ed Eva — creata immediatamente da Dio.

Le difficoltà sollevate un tempo da certi scienziati contro questa unità, per le forti differenze di forme fisiche e di lingue fra le diverse razze umane, furono superate dai più recenti progressi della antropologia e della glottologia, o scienza delle lingue.

Ma presto cominciò in conseguenza del peccato il disgregarsi della famiglia umana.

Caino uccide Abele e merita la maledizione di Dio, che grava anche su la sua discendenza, numerosa e potente, ardita nei progressi materiali della vita, ma aliena dal culto del vero Dio, violenta e prepotente. Questa stirpe crebbe nemica dei discendenti di Set — l'altro figlio di Adamo, che era succeduto ad Abele — chiamati «i figli di Dio». Con l'andar del tempo si confondono le due discendenze, e i cattivi pervertono i buoni. L'umanità degenera tutta quanta nell'idolatria della carne. Dio allora manda il diluvio su tutta la terra abitata e stermina tutto il genere umano.

Si salva soltanto Noè con la sua famiglia, che diventa l'unico ceppo da cui discende tutta la nuova umanità. Ma dai tre figli di Noè — Sem, Cam, Jafet — derivano tre stirpi o razze umane, che hanno nel corso dei tempi una diversa sorte, predetta da Noè stesso ispirato da Dio.

Noè, rinvenuto dall'ubriachezza in cui era caduto, perchè non conosceva ancora la forza del vino, saputo che Cam aveva deriso la sua nudità, lo maledisse nella sua discendenza, predicendogli che sarebbe stato servo dei suoi fratelli. Benedisse i padiglioni di Sem, il primogenito, da cui doveva nascere il Redentore; benedisse Jafet, predicendogli che la sua discendenza si sarebbe dilatata ed avrebbe prevalso su la terra, occupando anche i padiglioni di Sem.

I discendenti dei figli di Noè, come ci attesta la Bibbia e ci confermano le scoperte archeologiche, vissero per qualche tempo gli uni accanto agli altri, non senza qualche limitato incrocio di stirpi, e si moltiplicarono nelle regioni al mezzodì dell'Armenia e nella fertile pianura tra il Tigri e l'Eufrate — la Mesopotamia — parlando una lingua sostanzialmente comune.

Dopo la confusione delle lingue alla famosa Torre di Babele, si divisero e diramarono in varie parti della terra.

Le diverse razze

I discendenti di Cam si diressero verso le regioni meridionali dell'Asia e poi nell'Africa, presto sopraffatti in Asia dai discendenti di Sem; e dopo un periodo di forte progresso materiale, di vita mondana e di grandi opere monumentali, per depravazione di costumi, in gran parte degenerarono, si abbrutirono e diventarono anche in parte selvaggi, massime nell'Africa orientale e centrale.

I discendenti di Sem si diffusero principalmente dal Tigri al Mediterraneo e dalla Mesopotamia superiore all'Arabia, disperdendo e soggiogando non pochi di quelli di Cam, che occupavano in parte quelle medesime terre.

Dalla stirpe di Sem, che era il primogenito, venne Abramo, col quale fece Iddio l'antica alleanza, facendolo capo del suo popolo prediletto dal quale doveva nascere come uomo il Redentore promesso.

E questo è il popolo che dal nome di Abramo si chiamò ebreo, e dal secondo nome di Giacobbe, nipote di Abramo e padre dei dodici capostipiti delle tribù ebraiche, si chiamò popolo d'Israele — Israeliti —.

I discendenti di Jafet — *l'audax Japeti genus* del poeta romano — si diffusero nell'Asia Minore e in tutto il rimanente dell'Asia non occupata dai Semiti, e poi in Europa, formando quel complesso di popoli che vengono sotto la denominazione generica di indoeuropei. I tedeschi preferiscono chiamarli indo-germanici, perchè vogliono che il centro irradiatore di questi popoli sia stata l'Europa centrale.

Anche noi apparteniamo a questa famiglia di popoli.

Verificandosi la profezia di Noè questa famiglia o razza di popoli prevalse per numero, cultura e potenza su tutte le altre, e acquistò il predominio anche sui discendenti di Sem e su quelli di Cam.

Di qui si vede che la dottrina cattolica, attinta al Libro ispirato della Bibbia, affermando l'unità originaria del genere umano, non nega l'esistenza delle diverse razze umane, e, le loro differenze di corpo e di spirito, di indole e di attitudini; differenze derivate nel lungo corso dei secoli dalla loro segregazione, e dalle diverse condizioni di clima, di terra abitata e di attività dovuta svolgere nella propria vita.

E poichè date le passioni umane, in conseguenza del peccato originale tanto facilmente sfrenate e prepotenti, tra queste razze possono sorgere e sorgono rivalità e contrasti di interessi e di potere, la dottrina cattolica non nega la legittimità della resistenza e della difesa d'una razza contro le ingiuste sopraffazioni e le malefiche influenze di un'altra, purchè si contenga nei limiti imposti dalla necessità e rispetti le leggi supreme della giustizia, dell'umanità e della carità, uguali per tutte le razze; delle quali nessuna può ritenersi di natura superiore alle altre, nè arrogarsi il diritto di prepotere su di esse.

Mons. Giovanni Cazzani
Vescovo di Cremona

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Gasparri, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura apostolica;

Il Card. Maglione, Prefetto della Congregazione del Concilio;

il Card. La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Padre Coussa, Segretario della Pontificia Commissione per la redazione del Codice di Diritto canonico per la Chiesa orientale.

L'"Intimatio,, per la Cappella Papale in suffragio di Benedetto XV

Il Prefetto delle Cerimonie Apostoliche ha fatto distribuire l'*Intimatio* per la Cappella Papale, che si terrà alla Sistina per le esequie in suffragio di Benedetto XV lunedì prossimo, 23 corrente, invece del 22, giorno anniversario della morte, che cade questa domenica.

La funebre cerimonia avrà luogo alle ore 1.30 e canterà la Messa il Card. Alessio Ascalesi, primo Cardinale vivente, creato dal defunto Pontefice.

Il Santo Padre assisterà in trono ed alla fine impartirà l'assoluzione al piccolo tumulo, che sarà portato innanzi al trono stesso.

Sono invitati tutti i Cardinali, che indosseranno la veste di lana violacea, il rocchetto ed accederanno alla Sala delle Congregazioni, ove assumeranno le cappe di seta violacea con le pelli d'ermellino. Sono invitati anche i patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi il Vice camerlengo di S. R. Chiesa, il Principe Assistente al Soglio, il Tesoriere generale della Camera Apostolica, gli Assessori e Segretari delle Congregazioni, il Gran Maestro del Sacro Ospizio, i vari Collegi prelatizi e tutti coloro che sono soliti ad intervenire alle Cappelle Papali. I prelati indosseranno la consueta veste, con le pelli d'ermellino.

Le guardie del fuoco celebrano il loro Patrono

Oggi, per la festività di S. Antonio Abate, le Guardie del Fuoco della Città del Vaticano hanno solennizzato la ricorrenza del loro celeste Patrono.

L'edicola del Santo, nel quartiere presso il Cortile di S. Damaso, era stata addobbata, illuminata ed adornata di piante verdi. Al mattino i militi, con alla testa il Comandante, si sono riuniti nella Chiesa parrocchiale di S. Anna ed hanno ascoltato la Messa, accostandosi alla Mensa Eucaristica.

Per ultimo, il celebrante ha recitato le preci ed impartito la Benedizione con la Reliquia del Santo. Questa sera, innanzi al Quartiere, ardono le tradizionali fiaccole romane.

Augusta approvazione per una pubblicazione periodica

MODENA, 17 sera

Al Rev.mo Mons. comm. Giulio Guidetti, Direttore di *Vita Parrocchiale*, Bollettino mensile per le Parrocchie d'Italia, è pervenuta in questi giorni, dalla Segreteria di Stato di Sua Santità, la seguente lettera:

Dal Vaticano, 9 Gennaio 1939

« Rev.mo Signore,

« Il benefico apostolato che il Bollettino mensile « Vita Parrocchiale » va esercitando da due anni a traverso buon numero di Parrocchie d'Italia, grazie alla sua volonterosa attività, ispirata a giusta comprensione di urgenti bisogni, ha favorevolmente attirato l'attenzione del Santo Padre, rilevandosi strumento di penetrazione religiosa discreto e universalmente adatto.

« Sua Santità se ne compiace e non dubita che l'azione formatrice del pensiero e del sentimento cristiano esercitata da così opportuna pubblicazione, troverà sempre più largo terreno e darà frutti di bene sempre più abbondanti nel mondo dei fedeli. Con questo augurio l'Augusto Pontefice invoca sulla S. V. Rev.ma e su i singoli collaboratori perseveranti energie di apostolato; e mentre ringrazia del caritatevole contributo per l'opera della Buona Stampa, invia di cuore a Lei, ai suoi colleghi, ai singoli sostenitori della provvida iniziativa la Sua paterna Benedizione.

« Con sensi di sincera stima mi confermo della S. V. Rev.ma aff.mo nel Signore ✠ E. Card. PACELLI ».

Al Rev.mo Mons. Guidetti che, oltre alla Direzione della benemerita Tipografia Pontificia Arcivescovile «Immacolata Concezione», tiene pure con particolare competenza quella del suddetto periodico, vadano i nostri rallegramenti unitamente all'augurio che, quale prezioso contributo alla diffusione della Buona Stampa, tale sua opportuna pubblicazione venga adottata da innumerevoli altre Parrocchie d'Italia.

Una visita del Re Imperatore alla Mostra della Bonifica integrale

ROMA, 17 sera

Stamane, alle 9, S. M. il Re Imperatore ha visitato la Mostra della Bonifica integrale, organizzata dal P. N. F., al Circo Massimo.

Il Sovrano è stato accompagnato dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario alla Bonifica integrale. Al termine della visita, egli ha espresso il suo vivo compiacimento. All'uscita il pubblico ha rivolto al Sovrano una calorosa manifestazione di saluto.

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa estera

ROMA, 17 sera

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa estera in Italia, eletto nell'assemblea generale tenutasi ieri, è risultato così composto: Presidente Chrzanowski Felix (Agenzia Pat, Varsavia); Vicepresidente Holldack Heinz («Dresden Neueste Nachirchten», Dresda); Segretario Guyon Robert («Le Journal», Parigi); Consiglieri Lumby Cristoforo («Times», Londra), Gervasi Frank («International New Sercive», Londra), Cianfarra Camillo («York Times», Newyork); Tesoriere Badics Ladislas (Agenzia Telegrafica ungherese, Budapest).

Cavalieri della Milizia hitleriana ospiti di Roma

ROMA, 17 sera

Questa mattina una rappresentanza dei cavalieri della S. A., che sono convenuti in Roma ospiti della Milizia per partecipare alle manifestazioni ippiche che avranno luogo nella ricorrenza del prossimo sedicesimo annuale della istituzione, hanno reso visita di omaggio al Sacrario delle Camicie Nere presso la sede del Comando generale. Ricevuti dal Capo di S. M. della Milizia e da tutti gli ufficiali del Comando, i cavalieri tedeschi, che erano accompagnati dal Sottocapo di S. M. degli ufficiali della squadra ippica della Milizia e da quelli prescelti per il terzo Campionato nazionale porta ordini, hanno sostato in raccoglimento dinanzi ai cimeli dell'eroismo legionario e hanno deposto sull'ara votiva, una corona d'alloro con nastro dai colori tedeschi. Successivamente i cavalieri delle S. A. hanno visitato i locali del Comando e sono stati cordialmente intrattenuti dal Capo di S. M. della Milizia. La visita si è conclusa con l'alalà al Fuehrer ed il saluto al Duce.

La Befana fascista a S. Paolo del Brasile

SAN PAOLO, 17 sera

A cura del Fascio femminile «Filippo Corridoni», è stata organizzata la Befana fascista per oltre 3000 bimbi italiani. Nella sede dell'Istituto «Dante Alighieri» le donne fasciste hanno distribuito pacchi contenenti indumenti, dolci e giocattoli. Doni sono stati distribuiti anche ai bimbi della clinica infantile nell'Ospedale italiano «Umberto I».

La distribuzione ha dato luogo a fervide manifestazioni di devozione all'indirizzo del Duce.

I delitti marxisti nella provincia di Tarragona

(Nostro servizio particolare)

La presente corrispondenza ci giunge quando già le valorose truppe nazionali hanno conquistata e superata Tarragona: ciò non toglie l'interesse della documentazione che ancora una volta conferma la feroce crudeltà e la barbarie marxista.

SARAGOZZA, gennaio

I dirigenti marxisti e le loro famiglie hanno cominciato ad evacuare Tarragona. Numerose carovane di autoveicoli dirette a Barcellona abbandonano la città, dove regna il più grande nervosismo. Reparti di guardie d'assalto perlustrano le strade per mantenere l'ordine.

Nella provincia di Tarragona sono stati commessi delitti, la cui atrocità ricorda le giornate sanguinose di Madrid e di Barcellona nel 1936. Da un'inchiesta fatta in ventiquattro villaggi, occupati in questi giorni dalle truppe nazionali, ho potuto accertare 358 assassini su un totale di cinquantaseimila anime. I sacerdoti e i religiosi trucidati sono quarantasei: fra le vittime non figura alcuna donna.

Nessuna delle quarantatrè chiese dei ventiquattro villaggi è stata risparmiata. Diciannove sono state incendiate e le altre ridotte a sale da ballo, magazzini e caserme. Le immagini sacre, dopo essere state mutilate, furono gettate sulla piazza del villaggio e bruciate insieme a libri, quadri ed altri oggetti, mentre i miliziani, ricoperti delle vesti sacerdotali, parodiavano le cerimonie del culto. In alcuni luoghi furono profanate le sepolture esistenti nelle parrocchie.

Si sono conosciuti particolari di feroce crudeltà. Un testimone oculare mi ha riferito che a Prat de Compts nel dicembre del 1936 fu rinvenuto il cadavere di un vecchio con le braccia spezzate a colpi di bastone e gli occhi strappati dalle orbite. Delle vittime la maggior parte apparteneva alla *Lega Regionalista* e alla *Ceda*. Speciali comitati rivoluzionari di sinistra, dove predominavano elementi della *Fai* e della *Cnt*, perlustravano i villaggi, designavano le vittime e presiedevano agli assassini.

Operai trotzkisti

Contro Negrin l'ostilità della popolazione si manifesta in forme ogni giorno più aperte e pericolose nonostante la vigilanza e la pronta repressione degli elementi estremisti ed anarchici. Sui muri di Barcellona si leggono scritte del seguente tenore: *«Negrin, tu resisti perchè mangi»*.

L'Ufficio propaganda del Governo di Barcellona continua, intanto, a sborsare laute gratificazioni per i giornalisti che difendono la causa della Spagna rossa. A Parigi un tal Juan Vicent, membro influente del partito socialista spagnolo, presiede alla distribuzione delle «gratificazioni» in un ufficio dove, col Patronato nazionale del turismo spagnolo, hanno preso alloggio vari comitati mondiali «contro la guerra», per «la pace e la democrazia», «la pace e la libertà».

Lo stato di disordine, che regna nelle fabbriche della zona ispanosovietica, è denunciato in un lungo editoriale del *Frente Rojo*. Il giornale di Barcellona scrive che si verificano troppi casi di operai, che simulano malattie per abbandonare il lavoro e sabotare, così, la possibilità di resistenza del Governo rosso. «I sindacati — conclude *Frente Rojo* — debbono vigilare, e nelle fabbriche è necessaria la vigilanza, per impedire ai trotzkisti e a tutti i nemici del popolo di sabotare il Governo di Barcellona».

Il partito comunista ha pubblicato un manifesto per esortare la popolazione alla resistenza in attesa del «momento in cui l'esercito marxista potrà contrattaccare!». I comunisti esigono una epurazione radicale negli alti comandi e richiedono la mobilitazione di tutte le donne. E' stato costituito un battaglione d'assalto, esclusivamente composto di giovani comunisti. Negrin ha incaricato la delegazione del partito socialista spagnolo, che partecipa a Bruxelles alla riunione dell'Internazionale operaia, di porre in rilievo l'imprescindibile necessità di inviare, in maniera rapida ed efficace, aiuti ai marxisti spagnoli, che attraversano un momento assai critico e molto grave.

I giornali hanno da Nuova York che nel pubblico americano ha prodotto una grande impressione un articolo del noto specialista in questioni economiche, John E. Kelley, sul denaro dilapidato dai dirigenti della Spagna rossa. Al principio della guerra il Governo marxista disponeva di 2448 milioni di pesetas depositate nel Banco di Spagna: oggi dispone appena di 81 milioni. Fernandez Shaw ha avuto a sua disposizione a Londra 11 milioni di pesetas-oro; Alfredo Palacios 16 e Antonio Cruz Marin 34. A Washington Fernandos De Los Rios ha sperperato 75 milioni di pesetas-oro; nel Messico Feilx Gordon Ordax 64; a Parigi Luis Araquistain 194 e Alvaro De Albornoz 210. Trecentocinquanta milioni furono inviati all'estero per via aerea. In Francia il Governo di Barcellona dispone presso il Mont de Marsan di un deposito di 250 milioni e nell'U. R. S. S. di un deposito di 663 milioni.

Azana si diverte

La *Vanguardia* di Barcellona pubblica la seguente informazione:

«Al Liceo ha avuto luogo l'altra sera una rappresentazione straordinaria con l'intervento dell'ammirabile *Orquesta Nacional de Conciertos* e delle meravigliose ballerine Magrina, Borrul, Nogues e Salsalvador. E' intervenuto il Presidente della Repubblica con la sua distinta signora, il capo della Casa militare e alcuni segretari. Il Capo dello Stato fu accompagnato nel palco presidenziale dal comitato organizzatore. Il Presidente si mostrò molto soddisfatto dello spettacolo».

Tra i bombardamenti, cui sono giornaliero bersaglio gli obiettivi militari di Barcellona, le «ritirate strategiche» sul fronte di Catalogna, i sintomi di rivolta della popolazione affamata ed illusa, il Capo della Repubblica, che vacilla ormai sull'abisso dell'epilogo meritato, si diverte.

Azana ha ragione di sorridere mentre i bambini delle colonie scolastiche di Barcellona debbono attendere le ventiquattro ore per ricevere un po' di cibo.

Aspetti e constatazioni dell'umanitarismo rosso!

D. A.

Rivolte nell' U. R. S. S.

Stabilimenti occupati dalle maestranze in isciopero

VARSAVIA, 17 sera

L'agitazione tra gli operai di Leningrado dovuta alla riduzione dei salari e alla intensificazione del lavoro ha provocato uno sciopero bianco e l'occupazione dei cantieri navali, fatto mai avvenuto finora nell'U. R. S. S. L'occupazione si è estesa alle officine d'armi Putilof.

Gli operai sono stati espulsi dagli stabilimenti dalla Ghepeù che ha fatto uso di carri armati e di gas lacrimogeni. 500 operai sono stati arrestati. Gli altri partecipanti alla occupazione sono stati licenziati.

Si conferma che in numerose località della U. R. S. S. avvengono sanguinose manifestazioni antisemite. Nel Caucaso moltissime case di ebrei sono state saccheggiate e numerosi israeliti uccisi.

Il patto anticomintern e il nuovo ordine nel mondo

La nuova Cina seguirà l'esempio dell'Ungheria e del Manciu kuò

TOKIO, 17 sera

Il *Kokumin* pone in rilievo che l'istituzione di un nuovo ordine nel mondo riceverà nuovo impulso dall'adesione dell'Ungheria e del Manciu-kuò al patto tripartito Anticomintern.

Il giornale aggiunge che, seguendo l'esempio dell'Ungheria e del Manciu-kuò, altre Potenze dell'Europa Orientale e centrale, tra breve, entreranno, a loro volta, a far parte del patto e che ad esse si aggiungerà la nuova Cina il cui regime si orienterà verso questa ferma determinazione onde eleminare ogni influenza dei rossi dall'Asia Orientale.

Nuovo apparecchio militare precipitato nel Belgio

BRUXELLES, 17 sera

Durante un volo di collaudo un nuovo prototipo di apparecchio militare è precipitato improvvisamente.

Nell'urto l'apparecchio si è incendiato e il pilota è rimasto carbonizzato.

Delegazione di "giovani ucraini,, *partita per Berlino*

Il bilancio dello Stato Ceco-Slovacco

PRAGA, 17 sera

Il Governo, avvalendosi dei pieni poteri, proclamerà, per decreto legge, il bilancio dello Stato.

Si prevede che il disavanzo del bilancio per la Boemia, Moravia, Slesia e la Slovacchia sarà di circa 3 miliardi e 250 milioni di corone.

Nulla è ancora noto del disavanzo del bilancio per l'Ucraina carpatica.

Da Chust, capitale della Russia sub-carpatica, si apprende che è già partito per Berlino una delegazione di «Giovani ucraini» che studieranno colà le organizzazioni giovanili naziste.

Si annuncia che le organizzazioni giovanili del partito governativo di concentrazione nazionale avranno una loro uniforme che sarà grigio-bleu con camicia grigio-chiara e cravatta bleu.

Il nuovo Ministro turco *della difesa nazionale*

ISTAMBUL, 17 sera

Commentando le dimissioni del ministro della Difesa Nazionale, generale Kyazim Euzalp, i giornali ricordano che la sua firma fu falsificata dall'organizzatore del contrabbando di aeroplani Krem Handi.

Il nuovo Ministro della Difesa sarà il generale a riposo Nagi Tunaz deputato di Brussa.

Il *Ciulhuriyet* tiene a precisare che le dimissioni di Kyazim Euzalp non sono dovute a motivi di salute.

Il Procuratore Generale di Ankara ha dichiarato alla stampa di essere in attesa della dichiarazione formale della polizia francese, relativa all'impossibilità di trovare il responsabile del contrabbando di aeroplani, per iniziare il processo contro il complice arrestato non contemplando la procedura turca procedimento contumaciale.

Dimostrazioni di disoccupati a Londra

LONDRA 17 sera

Una cinquantina di disoccupati si sono sdraiati nel mezzo di Oxford Street sotto una pioggia dirotta gridando: « *vogliamo un aumento del sussidio invernale* ». Per circa un quarto d'ora il traffico è stato interrotto. La polizia infine è riuscita ad allontanare i dimostranti.

I medici cattolici di Sciangai e la sterilizzazione

SCIANGAI, 17 sera

L'Associazione S. Luca tra i medici cattolici cinesi, fondata a Sciangai nel 1936, conta quarantasette membri, i quali hanno tenuto le loro riunioni in questa città durante la seconda metà dello scorso dicembre, sotto la presidenza del sig. Yong-choen.

Nello svolgersi di queste tornate, il gesuita P. Flamet, medico egli pure, lesse un suo dotto rapporto sulla sterilizzazione eugenica.

Dopo una breve storia della questione, P. Flamet analizzò la legge tedesca del 1933. Nel campo puramente medico egli fece un preciso studio delle condizioni di trasmissione ereditaria di ciascuno dei mali prospettati dalla legislazione germanica. Comprovando le sue affermazioni con cifre alla mano, dimostrò che la sterilizzazione, nonostante certi innegabili risultati, non riuscirà mai a dare quei vantaggi che promettevano e si ripromettevano i suoi sostenitori.

Dal punto di vista morale, poi, P. Flamet condannò vigorosamente la sterilizzazione che è contraria ai diritti di Dio, dell'individuo e della società, mostrò tutta la ragione che ha la Chiesa Cattolica di mantenere, su tal punto, assoluta e benefica intransigenza.

L'Associazione dei medici cattolici cinesi ha preso parte attiva anche nella lotta contro il «Birth Control, Controllo delle nascite» e cura la pubblicazione d'un bollettino in lingua cinese che tratta dei grandi problemi di deontologia medica. (*Fides*).

L'inchiesta sulla truffa alla Metropolitana di New-York

Milioni di dollari sfumati
Chi sono i colpevoli

NEW YORK, 17 sera

Si hanno altri particolari sulla truffa dell'amministrazione della ferrovia metropolitana nuovayorkese.

L'inchiesta ha stabilito che impiegati di questa amministrazione si sono appropriati in questi ultimi anni d'una somma ammontante a parecchi milioni di dollari. La maggior parte dei colpevoli sono ebrei: si tratta specialmente di capistazione i quali si sono arricchiti appropriandosi di somme ricavate dalla vendita dei biglietti.

Fra i principali colpevoli sono certi Aron Stein, ispettore di ferrovia, e l'impiegato Mc. Govern. Il deposito in banca di questi due criminali era aumentato di 100.000 dollari in questi ultimi tre anni.

Parecchi dei truffatori sono riusciti a fuggire.

I miliardi del Madagascar

Nuovo pretendente veronese

VERONA, 17 sera

Ci giunge notizia da Lazise che durante l'anno 1930 fu chiesto e rilasciato dall'archivio parrocchiale del luogo il certificato di nascita di un Bonetti, il quale s'è arruolato volontario nell'armata napoleonica qui di passaggio. Il Bonetti prese parte a tutte le campagne di Napoleone e quando tramontò il sole del Bonaparte egli, che si trovava in Francia, cominciò una vita avventuriera. Fin qui è storia!

I discendenti Bonetti (famiglia povera ora residente in comune di Peschiera), dicono ch'essi possono documentare anche il resto e hanno promesso una lauta ricompensa all'ufficio anagrafico parrocchiale di Lazise per le prestazioni nella ricerca delle origini del loro milionario antenato.

Cosicchè i pretendenti veronesi all'eredità del Re del Madagascar sono ora tre.

Chissà che fra qualche giorno non aumentino ancora!...

Aut. 8716 R. P. Milano 26-2-1939 VI.

Contro il mal di denti: *VERAMON

l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 2 compresse L. 1.25
Tubo da 10 compresse . L. 6.—
Tubo da 20 compresse . L. 11.—

Bustina Tubo

* I Medici lo raccomandano: innumerevoli ricerche scientifiche e la pratica quotidiana di molti anni dimostrano che il Veramon è efficacissimo contro il mal di denti e non è dannoso al cuore, nè allo stomaco, nè ai reni ecc.

Società Italiana
PRODOTTI SCHERING
Sede e Stabilimenti a Milano

BANCA TOSCANA
S. A. Capitale Versato L. 30.000.000 -

TUTTI I SERVIZI BANCARI:

Depositi e Conti Correnti - Sconto e incasso effetti - Compra e vendita titoli - Pagamento cedole - Assegni circolari - Cassette di sicurezza ecc. alle migliori condizioni

150 FILIALI NELLA REGIONE

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-980
Orario continuo
(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

NUOVA CURA auto-desensibilizzazione (unguento) FOCOLAI POLMONARI costituz. ASMA. Opuscolo gratis.
Studio BOSCOLO BRAGADIN - Padova - S. Lorenzo 8

LINOLEUM
IL PAVIMENTO PER LA CASA MODERNA

SOCIETA' DEL LINOLEUM - FILIALE DI BOLOGNA
VIA CARBONESI N. 3a ● TELEFONO N. 29-553

Jodio nascente **VIVIODO** contro *l'influenza, la bronchite*
Jodio nascente **VIVIODO** contro *i raffreddori, mali di gola*
Jodio nascente **VIVIODO** contro *laringiti, catarri*
Jodio nascente **VIVIODO** contro *stati infettivi acuti*

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta Italia
Chiedetelo in tutte le buone farmacie
R. D. Pref. Milano 7-4 42001

VIVIODO UCCIDE I MICROBI VIVIFICA L'ORGANISMO POTENTEMENTE ASETTICO CICATRIZZA GUARISCE

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia,,

UMORI DEL TEMPO

"Questa bellissima lingua nostra,,

Un minuto ma felice articolo di Giovanni Comisso (*Gazzetta del Popolo*, 28 dicembre 1938), parlando di « lingua imperiale italiana » comincia:

Leggendo le Relazioni sugli Stati Europei fatte in Senato dagli Ambasciatori veneti nel Seicento ci si stupisce per la bellezza della lingua italiana in quel periodo che non lasciò sublimi esempi tra i letterati di mestiere Un Giovanni Sagredo, ambasciatore straordinario presso Cromwell, in un'epoca nella quale i raffronti si facevano gonfi come mongolfiere scrive: « E come sopra li diroccamenti di un precipitato edifizio, si vede alle volte innalzarsene un altro più cospicuo e più magnifico del primo, così sopra le rovine della casa reale andò Cromwell rilevando la sua portentosa grandezza ». Oppure parlando ancora di Cromwell: « E' uomo di giudizio sodo e massiccio, che conosce la natura degli Inglesi, come il cavallerizzo i suoi cavalli di maneggio, e per ciò a un solo cenno della verga li fa volteggiare da tutte le parti ». Magnifico come immagini e come lingua questo ambasciatore veneziano; e non è il solo. A tali prove si pensa che sia l'antica vena latina che operi in loro.

In questi uomini che non pensavano di essere letterati la lingua italiana è forte, chiara, scorrevole e soprattutto coraggiosa. Così coraggiosa da prendere i nomi di città, di regioni e anche di famiglie straniere e costringerli ad una forma italiana. Forse fu l'esempio di Dante, che di *Bruges* fece *Bruggia*, ad iniziarli, ma penso invece fosse in loro così orgoglioso senso della propria razza, divisa, ma unita nella lingua comune, da voler vincere con questa la barbarie dei suoni stranieri. Certo questo non voler accettare il nome straniero come è, risulta quale un segno di forza, di irriducibilità particolare alle razze pure.

E più in giù parla della Cina, e cita Daniello Bartoli. Vorremmo fargli presente che per cura della Biblioteca Vaticana il Padre D'Elia pubblica di questi giorni, in una edizione monumentale, la riproduzione totale e nelle singole parti del Mappamondo cinese del P. Matteo Ricci.

Il P. Ricci morì in Cina l' 11 maggio del 1610, ma ora non vogliamo parlar di lui nè de' suoi confratelli che sono stati, nella Europa moderna, i primi *reporters* dell'Estremo Oriente. Vogliamo soltanto riportare questo brano del D'Elia, che è oggi il nostro maggior sinologo e uno dei maggiori del mondo.

Posto che, per adesso e molto probabilmente per lunghi anni ancora, è, e sarà, praticamente impossibile di giungere ad una tal quale uniformità di romanizzazione, ossia di fonetizzazione in lettere latine, della lingua cinese, salvo sui nomi proprii di persone; posto che inoltre Inglesi, Francesi e Tedeschi adoperano una romanizzazione basata sul valore del loro alfabeto — e magari vi fosse *una sola* romanizzazione per ciascuno di questi popoli! — sarebbe una sconcertante stonatura, oltre che un servilismo altrettanto inutile quanto abbietto di servirsi in un libro italiano di una romanizzazione diversa dall'italiana. Questa stonatura e questo servilismo sarebbero tanto più stridenti in quanto che fu proprio un sommo Italiano — il P. Matteo Ricci, di cui la presente pubblicazione vuole illustrare l'opera geografica e cartografica — che negli anni 1583-1589 inventò la prima di tutte le romanizzazioni, tutta a base della fonetica italiana, tanti anni prima che s'introducessero in Cina le altre romanizzazioni portoghese, francese, inglese ecc.. Ce lo attesta ancora il primo di tutti i dizionari cinese-europeo, composto dal Ruggeri e dal Ricci nei primi anni del loro soggiorno in Cina, da me ritrovato nel 1934 nell'Archivio Romano della Compagnia di Gesù.

Il D'Elia, pertanto, oggi nella sua edizione del « Mappamondo Ricciano » e domani nella sua edizione delle « Memorie Cinesi » del Ricci, si vale d'una romanizzazione italiana. Rispetta, per i nomi geografici, la romanizzazione inglese imposta dalla Guida Postale ufficiale; per i nomi proprî di persona, dopo la romanizzazione italiana, mette in parentesi quadra quella inglese, più nota e più adoperata nei rapporti internazionali; in tutti gli altri casi adotta una romanizzazione italiana, premessa innanzi al volume una tavola dei suoni.

Questa è la lingua italiana, o, come suggerirebbe di pensare il Manzoni, questa era nel secolo decimosettimo. Non aveva paura di nulla, di tutto s'impadroniva, tutto dominava agevolmente.

Scriveva Girolamo Ruscelli proemiando alla sua raccolta di *Lettere di diversi autori eccellenti* (Venezia, Giordano Ziletti, 1556):

Questa bellissima lingua nostra si vede da già cent'anni esser così fattamente arricchita di buoni Autori, che se le scritture sono come veramente sono, una delle cagioni principali dello stendimento e della perpetuità d'una lingua, noi, oltre a tant'altre vive ragioni e certezze che ne abbiamo, possiamo già come sicura augurare a questa nostra lo stendimento per tutto il mondo e la durazione per tutti i secoli. Percìocchè nè greco nè arabo nè latino autore ci resta quasi oggimai, che la diligenza e l'onorate fatiche di molti begli ingegni non abbiano felicissimamente fatti nostri. E quel che molto più importa, si vede che non ha oggi persona dotta l'Italia, che non procuri con lo scrivervi ciascuno nella profession sua di finir di arricchirla e d'illustrarla in modo, che tutte le nazioni di questa e di ogni altra età siano per esser tirate e come astratte ad apprenderla per l'intendimento di quelle scienze e di quelle cose che in essa saranno scritte, non altrimenti che della greca e della latina si vede fatto.

Tanto scriveva nel 1556 il Ruscelli, e tutti sappiamo come per tutto un paio di secoli la lingua italiana dominasse di fatti, da padrona, l'Europa: e non fosse soltanto la lingua della musica, ma la lingua dell'arte e del pensiero. Una storia della nostra lingua non sarebbe il minor capitolo della storia degl'Italiani e della loro grandezza.

Don Petronio

Fantastica visione notturna dei campi di neve a Cortina

CHI PENSA alla musica

Tramontate le speciali condizioni politiche — e conseguentemente amministrative — che più tipicamente nel campo delle arti consentirono fra i periodi storici una splendida caratterizzazione di quello che è noto con la denominazione di « Rinascimento », l'Arte, nel tempo moderno, se ha guadagnato di popolarità, e se il culto di essa si è diffuso anche fra le masse — viventi in migliorate condizioni economiche e spirituali — ha visto certamente diminuire di numero; se non anche di forza, le leve della propria incrementazione.

Leve potenti che allora erano date dal frazionamento del potere in tante piccole Signorie, concentranti un incontrollato uso della ricchezza. Le quali si illustravano, nei brevi periodi di pace, col fasto; e ancora rivaleggiando nella protezione delle arti e degli artisti, da cui il fasto stesso traeva la più nobile, insigne e duratura espressione, nonchè la più completa giustificazione.

L'evoluzione sociale dell'umanità in perenne travaglio d' assestamento, non sempre e non ovunque permise una reale sostituzione di quelle accennate «leve» ed un efficace coordinamento — nella raggiunta o confermata e consapevole unità nazionale — delle eventuali ed immancabili possibilità in favore dell'arte e degli artisti.

L'Italia d'oggi, offre un esempio singolare e forse unico di sollecitudine verso l'una e gli altri, che si manifesta con i larghi e continui provvedimenti che il Regime premurosamente adotta — anche in questa branca del lavoro e de l'intelletto italiani — sia potenziando l'attività di istituzioni già esistenti, sia creandone di nuove; e munendole con comprensione e signorilità dei mezzi necessari ad una fattiva e non soltanto platonica funzione decorativa.

Ciò non esclude la « iniziativa privata »; che, nel quadro immenso, complesso e magnifico dell'azione unificatrice, totalitaria e animatrice del Governo, possono non solo benissimo inquadrarsi, ma sono auspicabili come opera di fiancheggiamento.

Un esempio ce lo offre un certo premio di istituzione privata inglese che interessa ricordare anche per una sua originale particolarità.

Il « Shakespeare Priza », fondato ad Edimburgo da un negoziante di quella città, nel decorso anno 1938, che è stato assegnato al compositore inglese Vaughan Williams.

E' il Williams (1872) uno dei più eminenti musicisti contemporanei britannici, che conta al suo attivo una copiosa produzione sinfonica, strumentale vocale da camera e anche teatrale seria e comica. Fra quest'ultima è da ricordarsi l'opera « Sir John in love », ispiratagli dal dramma shakespeariano « Le vispe comari di Windsor », a proposito del quale si afferma come il moderno rievocatore delle avventure di Falstaff ignorasse quella specie di monumento che allo stesso famoso personaggio eresse il nostro Verdi.

Chissà se Williams — attualmente insegnante di composizione al R. College of Music di Londra — si è in seguito degnato di conoscere il capolavoro verdiano o di scorrerne almeno la partitura? o se perseveri ancora oggi in codesta strana ignoranza?

Che l'ignorasse volontariamente per evitare eventuali influenze?

Alle influenze di genere musicale, è noto però che Williams è eccezionalmente e invidiabilmente refrattario. Ciò è mostrato dalla sua musica che non reca palesi traccie di altrui «ispirazioni», nè degli illustri maestri che egli ebbe, fra cui sono Max Bruch e Maurice Ravel.

Restano altresì degni di rilievo il gesto e la generosità di quel negoziante, ignoto mecenate vivente — che vuole tuttora conservare l'anonimo — il quale ha istituito codesto premio annuale per l'artista di nazionalità inglese che si sia più distinto in una delle arti belle.

L'istituzione è simile ad alcune già esistenti anche in Italia. Si cita ad esempio il «Premio Baruzzi» di Bologna, quando non si considerino «privati» i numerosi premi che ad ogni anno sono largiti dalla Accademia d'Italia.

Sarebbe comunque meritevole di un aggettivo assai superiore a quello generico ed usatissimo di «simpatico», il gesto che venisse rinnovato da qualche ricco vivente nostro connazionale. Così, alla chetichella; senza strombazzamenti laudatori per l'anonimo offerente; nè tampoco pubblicitari per l'istituzione medesima.

A suo tempo, all'artista prescelto, capiterebbe fra capo e collo la lieta improvvisata di un discreto gruzzolo sonante o frusciante: premio insperato, inatteso e di sconosciuta, misteriosissima provenienza.

Più pure risulterebbero le fonti dell'ispirazione che permisero di creare l'opera d'arte premiata; più puri gli scopi dell'autentico mecenate agli inconsapevoli concorrenti (non certo all'Autorità costituita, cui spetta permettere anche le elargizioni). Forse anche purificatrice, per il donatore, l'umile e come segreta erogazione di denaro talvolta non correttissimamente accumulato.

Se anche così fosse, non mancherebbero i soliti maliziosi, i quali osserverebbero che per misurare la genuina spontaneità dell'amore per l'arte ed il vero disinteresse dell'enigmatico mecenate, occorrerebbe un perfetto ed ermetico anonimo, che includesse l'Autorità medesima. Giacchè al pseudo «ignoto» (tale, certo parzialmente), potrebbe fare buon giuoco l'aureolarsi di meditata modestia per brillare di meno consueta luce — fra tanti normali benemeriti — agli occhi vigili ed alla favorevole considerazione di quella Autorità.

Ma qui si pretenderebbe indubbiamente un po' troppo. Ciò che umanamente è poco possibile.

Si apprezzi dunque la bontà dello scopo in «etichetta», se esso è raggiunto, e non il recondito movente; escludendo, beninteso, con un minimo di accortezza, le intenzioni. A proposito delle quali gioverà ricordarsi che non per niente fu detto che «di buone intenzioni è lastricata fin la via che mena all'inferno».

A. Corazza

RIVISTE

✱ RIVISTA MUSICALE ITALIANA Milano Fascicolo 3.o e 4.o.

I. Wolf: *L'Italia e la musica religiosa medievale* — B. Disertori: *Il più antico esemplare esistente di strumento ad arco* — R. Aleys Mooser: *Violonistes compositeurs en Russie au XVIII secolo* — N. Tabanelli: *Oriani e la musica* — G. Mazzini: *Biotipologia e talento musicale* — C. Sartori: *Franco Faccio e il Teatro Grande di Brescia* — E. R. Mayer: *Verso quali mete è diretta l'opera?* — C. Artom: *Essenza dei fatti armonici* — F. Ghisi: *IV Maggio Musicale Fiorentino* — Recensioni ed informazioni.

✱ LE MENESTREL - Parigi (Novembre 1938) — N.i 44-45 A. Huth: «*Usine à Sons*» (La nouvelle maison de la Radio Belge).

Un convegno a Milano di studiosi dei problemi razziali

MILANO, 17 sera

Nell'aula magna della R. Università ha avuto inizio stamane il congresso di studi sulla razza indetto dal Guf di Milano. Erano rappresentate le maggiori gerarchie cittadine. Vi erano, inoltre, autorità militari, personalità del mondo culturale e della magistratura.

Avevano inviato telegrammi di adesione le LL. AA. RR. il Conte di Torino ed il Duca di Bergamo. Dopo il saluto al Duce, ordinato a nome del Federale dal Segretario del GUF, il preside della facoltà di Legge ha porto il saluto dell'Ateneo milanese ai convenuti, dicendosi certo che l'attuale consesso darà frutti per gli studi sulla politica razzista.

Il prof. Sertoli Salis, relatore generale sul primo tema del congresso, ha diffusamente parlato sul « problema spirituale e politico del razzismo italiano ».

Terminata l'interessante relazione sottolineata da vivi applausi ha riferito sulle varie relazioni scritte presentate dai GUF di Napoli, Padova, La Spezia, Zara, Torino e Genova.

E' seguita un'animata discussione da parte dei numerosi studenti del Guf di Milano e di 27 rappresentanti il Guf di Bologna, Padova, Rovigo, Novara, Modena, Fiume, Torino, Parma, Verona e Roma. E' stato considerato il razzismo dal punto di vista storico, biologico, filosofico, giuridico e politico. Ne sono stati definiti i caratteri e le differenze rispetto a quelli che lo hanno preceduto. Notevole in particolare la definizione data dal fascista universitario rappresentante il Guf di La Spezia sulle tre linee convergenti del nostro razzismo tendenti all'interno ad una unità di aspirazione, all'estero al rispetto degli italiani, in colonia al prestigio della nostra razza.

Il preside della facoltà di legge ha riassunto i risultati dell'interessante convegno.

La riunione si è conclusa con vibranti acclamazioni a S. M. il Re e Imperatore e al fondatore dell'Impero.

L'aureola a Manzoni?

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore.

Giorni or sono lessi in questo nostro Giornale una specie di discussione sulla santità di Alessandro Manzoni e sulla proposta della sua canonizzazione. Dio mi guardi dal contestare a questo classico scrittore cattolico, oltre i meriti letterari, anche quelli riguardanti le virtù cristiane da lui esercitate, specialmente in tempi e in condizioni assai sfavorevoli. Nondimeno, pare a me che queste prerogative di animo, così da sè sole, non siano bastanti a giustificare il giudizio che ne vorrebbero fare il Coiazzi e altri per proporre la causa di canonizzazione. Credo che sia bene vagliare con maggiore ponderazione la vita e gli scritti privati del gran lombardo; e allora si vedrà che, se non gli si può negare il vanto di animo retto e di riformatore della letteratura nel senso prettamente cattolico, non si può nemmeno avere prove tali da metterlo sugli altari. Tutto questo dico s'intende, fuori del giudizio della Chiesa, sola interprete definitiva in queste cose.

Che diremmo allora, ossia col criterio che si vuole avere del Manzoni, che diremmo di un Augusto Conti? Questi sì, che, sia pure in comune col Manzoni di certe idee politiche rispetto alla Chiesa, benchè forse meno alla liberale, mostrò in ogni suo scritto, in tutto il suo lungo magistero e nell'intera sua vita pratica una virtù solenne! Scettico da giovane come il Manzoni ma più per l'andamento dei tempi che per vera malizia, appena ritrovò la luce della fede, la difese e illustrò da letterato e da filosofo sommo, la seguì con affetto intenso, la nutrì meglio del Manzoni coi carismi della Chiesa con tutta frequenza e divozione da asceta; dovette farsi inaudite violenze per reprimere i moti del suo carattere focoso che confessò negli scritti con umiltà esemplare; adoperò la parola magnifica come un santo Padre, soprattutto nelle operette e nei discorsini stupendi dell'età più avanzata; unì in mirabile armonia l'estetica con la religione, formando così un poema di arcane bellezze per le scienze e le arti, per la vita delle anime e degli stati; e nella cecità e negli ultimi attacchi del male tenne, quasi cattedra di sapienza celeste ogni cuore ammirato e commosso con la pazienza inalterabile, coi ricordi più belli, con l'olocausto di se stesso al divino volere.

E' vero che, in caso, la santità dell'uno non menoma quella dell'altro; ma io ho voluto addurre l' esempio dell' insigne filosofo e letterato cattolico toscano, perchè purtroppo non è tenuto, anche dai nostri, in quell'onore che gli è dovuto; nè le sue opere, stupende e sempre opportune sono studiate con amore in paragone di altre, per quanto oggi in grido, pure non del tutto sicure per dirittura di idee e meno corrette o senz'altro bastarde.

Col sentimento espresso dal Coiazzi e da altri, le cause di canonizzazione sarebbero infinite, ossia di quanti praticano la virtù e muoiono in grazia di Dio, cominciando dai Papi fino alla più semplice donnicciuola, della quale non possiamo mettere in dubbio la salvezza. Ma questa non è la santità sufficiente per l'altare. Basta: si provochi messer Alessandro a fare qualche miracolo, e poi vedremo.

Intanto, veneriamo il Manzoni per tanti meriti, soprattutto per quello della religione. Ma, adagio con giudizi, i quali siano piuttosto esagerazioni che ricognizione vera e provata di santità nel senso di un culto liturgico.

La riverisco e ringrazio dell'ospitalità della presente.

S. Benedetto del Tronto, 7 del 1939

Mons. C.o Nazareno Novelli

* * *

E' stato scritto, giorni or sono, su l'*Avvenire* un articolo su Manzoni. La questione che vi era dibattuta era quella su *Manzoni santo*.

Fu un santo Manzoni? Risponderà, eventualmente, su ciò Santa Madre Chiesa ed in modo infallibile; però è argomento tanto caro ad ogni cristiano e che conosca l'opera e, quindi, l'animo del nostro sommo scrittore, che giova tornarvi su ancora un po'.

Che cosa significa santo? Un cristiano che abbia esercitato la virtù in modo eroico, tanto da poter essere posto quale esempio, indiscutibile, tra la comunità dei cristiani. La virtù si può esercitare su tutti i campi su cui combatte l'animo umano. Virtù nelle opere eseguite con indomabile coraggio, con perseverante sacrificio, in ordine ai fini soprannaturali a cui è votato l'uomo. Lo scrittore, in funzione di scrittore, può esser santo? La risposta viene spontanea, ovvia sicurissima: Lo può! Il genio, quando s'appone ad un assunto vi si appone sempre per fini superiori a quelli che sono gli scopi della mentalità ordinaria. Se la sincerità accompagna l' opera del genio, ecco che sorge il capolavoro che si imporrà a tutti, al di sopra di tutti i miseri contrasti dell'epoca e delle piccole insidie, e delle meschine settarietà. Questo sempre. Se il genio fissa il suo sguardo e dona la sua anima a Cristo, indiscutibilmente ne sortirà un santo. Esempi se ne potrebbero indicare moltissimi; cito solo S. Paolo, S. Agostino.

Manzoni fu un genio? Questo quesito non merita nemmeno una risposta: è tale e tanta la luminosità dell' opera sua che sarebbe offendere lui e chi lo legge, insistervi.

Fu un genio che si donò a Cristo? Ecco: chi ha letto — intendo una lettura fatta con ponderazione e sincerità limpida — le opere sue, scorge in lui, prima di tutto, il più grande, il più profondo, il più sconcertante — per gli avversari — apologista cattolico dell' epoca moderna. Lui guarda, col suo occhio potente, le più intime capacità spirituali e morali dell'animo umano, le pesa al vaglio della fede cattolica e le discopre integralmente, giudicandole in rapporto alla verità cattolica stessa, in modo di poter dimostrare coll' esperimento-esempio dei suoi personaggi e del suo argomentare rigidissimo, come tutto sia meschino, indegno, risibile ciò che non ha per movente Cristo e l' amore che lui donò — procacciandolo col suo sacrificio — all' umanità. Come tutto sia grande, degno, importantissimo ciò che viene effettuato per e con Cristo, per e con la Sua Chiesa. Manzoni scrisse per far opera apologetica e per questo solo. Ma v'ha di più. Manzoni scrisse non perchè la sua opera, in rapporto al suo genio tremendo, avesse condegno valore apologetico, ma perchè la sua apologetica fosse intesa a vantaggio delle anime. La verità che lo appassionava voleva trasmessa ai suoi fratelli; per questa sola ragione scrisse. Ciò è rilevabilissimo da ogni riga del suo potente lavoro. Esempio: (uno fra tanti) Lucia Mondella, prega disperatamente in casa dell'Innominato, si pone il rosario al collo e poi si assopisce. Ritorna in sè, vien liberata e vuol mantenere il voto. Qui, Manzoni, non crea quella scena, verosimile alla possibile realtà, per il solo scopo di far vedere lo stato d'animo limpidissimo, cristianissimo del suo personaggio, ma perchè era convinto che ciò che il suo personaggio compiva era degnissimo della più seria attenzione e che ciò che avvenne (nel romanzo) era conforme alla più seria, alla più ragionevole, alla più incontrastabile verità cristiana che lui accoglieva in pieno, e che voleva fosse accolta dai suoi « venticinque lettori ». Non l'orgoglio del genio che vede d'aver compiuto opera somma, ma premura di cristiano che vuol far opera efficace per indurre gli animi dei fratelli a giovarsi di questi mezzi — preghiera e voto — per ottenere delle grazie da Dio per mezzo della Madonna: insisto, per mezzo della Madonna; ecco il cattolico, ecco il santo.

Se non vi si fosse apposto con animo pienamente sincero, con premura con passione da vero santo, oh allora quella scena non sarebbe riuscita come è riuscita; qualche scorcio esagerato, qualche pecca di sforzo insincero sarebbe apparso a far rilevare l' artificio, quell' artificio che si rileva sempre nell'opera di tanti elettissimi ingegni che, segnatissimamente nell' ultima metà del secolo scorso, avrebbero potuto ottenere il raggiungimento di mète ben più elevate se non si fossero posti il limite prestabilito di non incontrarsi con Dio, perchè Dio, allora, era una coserella da ingenui, da vecchierelle biascicanti nella penombra dell'incoscienza e della volgare credulità.

Vedete, per esempio, i dottissimi spropositi dell'odierna filosofia idealistica italiana? Quanto ingegno sprecato nell'artificiosissimo giocar di frasi oscure, per girare attorno e star lontano a questo Cristo che tutto risolve in grembo alla sua Chiesa! Manzoni no: Manzoni da sincero cristiano e da santo andò diritto all'ultima conseguenza, fece di una contadinella un'elettissima e sublime cristiana, la cui nobiltà e la cui elevatezza, e la cui delicatezza non può aver confronti con chiunque altra eroina dell'artificio acristiano o anticristiano.

Il mondo ha la sua storia, la sua filosofia, la sua arte che non sono da confondersi colla storia, colla filosofia, coll' arte cristiana-cattolica. Le due città son ben divise, oltre che distinte; le due città sono e saranno come sempre furono — nemiche, acerrime nemiche: Manzoni con squisita carità cristiana si schierò colla città di Dio e per questa combattè con rigidità ed eroicità sempre pronte e sempre vive. La sua opera — checchè si cianci — è schiettamente e sicurissimamente opera di chi vuol procacciare la massima gloria a Dio, la massima adesione alla Sua Chiesa che si personifica nel suo Fra Cristoforo, nel suo Federigo Borromeo; che si legge nella sua « Morale Cattolica », nei suoi « Inni Sacri » ed in tutto il suo opinare sparso nelle lettere e nei suoi commenti apprezzativi. Come scrittore, Manzoni, sì, fu un santo almeno in tesi generale; se qualche pecca vi fosse stata, lo dirà la Chiesa: il suo esame ha ben altro valore da quello di noi poveruomini.

Se tal genio, che s'appose alla difesa della Croce non avesse voluto esser perfettamente cristiano, quante altre vie l'avrebbero adescato! Ma lo volle. Vi riuscì? Ce lo dirà il supremo responso di Pietro.

G. B. G.

Presàgo o prèsago...

M'è accaduto recentemente che avendo mandato in tipografia un mio scritterello dove ricorreva la parola «presago», che io (mi ricordo benissimo) avevo accentato, come soglio le parole men che comunissime, in presàgo, qualche giorno dopo me lo vidi stampato con l'accento in prima sillaba, visibile anche a ciechi, prèsago. Il proto aveva corretto il manoscritto.

Non avevo potuto rileggere le bozze: «Pazienza » dicevo tra me, masticando amaro. Per buona sorte, a calmare la mia inquietudine repressa, mi venne pensato, non so come, di consultare il Petrocchi, che nel suo grande Dizionario, Universale della Lingua Italiana, ha, sapientemente, accentato le parole. Vi lessi «presàgo» e «prèsago»: e mi tranquillai un po'. Ma poi pensava: chi sa però se i miei lettori che sanno latino, saranno andati a consultare il Petrocchi, quand'avranno letto il prèsago fattomi scrivere? E concludevo: « Pazienza ».

La verità è che quell'aggettivo sona in latino, sempre e dappertutto, *praesàgus*. Chi non ricorda il « mens praesàga mali » di Virgilio, e il « velut praesàga futuri » di Nasone? Chi non ricorda il grande verso con cui termina le Metamòrfosi: « si quid habent veri vatum praesàgia, vivam »? E non solo i Latini: anche i nostri grandi scrittori italiani pronunziarono presàgo, sempre. Imparammo in terza ginnasiale il Tasso, dove dice al « magnanimo Alfonso »: « Forse un dì fia che la presàga penna — osi scriver di te quel ch'or n'accenna ».

Ma, la poca dimestichezza col latino, o peggio l'uso di legger testi latini per le scuole senz'accenti nè segni prosodici, o quello, ugualmente detestabile, di aver abolito dai libri italiani destinati all'insegnamento, ogni accento, se ne togli è, nè, là, e simili, han prodotto in questa, come in tant'altre parole italiane, una incertezza di pronunzia che contradice all'unità di lingua di cui ci vantiamo in Italia.

Ho detto che anche in tante altre parole nostre regna incertezza di pronunzia. Se Giosue Carducci avesse pensato a segnare un accento su «epòdi», l'Italia non sarebbe oggi tormentata dagli èpodi. Se si scrivesse un accento su salùbre, non sentiremmo tanti dire a sproposito sàlubre. E perfino a scuola si sente, anche leggendo latino. Quando, e mi capita ogni anno, leggo e commento ai miei alunni il *Carmen saeculare* di Orazio, son punto, *quotannis*, da sàlubres in quella strofe: «Fertilis frugum pecorisque tellus — spiceâ donet Cererem coronâ: — nutriant fetus et aquae salùbres — et Jovis aurae». Pare quasi che i giovani (e potrebb'essere), per trovare da stare allegri in scuola al vedermi *subiràtus*, si tramandino lo strafalcione sàlubres. Ho tradotta e dettata anche quella strofe in italiano, per assicurar loro in mente la retta pronunzia.

« Fertil di biade e di greggi la terra, — doni di spighe a Cèrere corona: — nutrano i nati, con l'acque salùbri — l'aure del cielo ». Ma credo che il rimedio sia stato peggiore del male: perchè proprio nella mala pronunzia italiana è la sorgente dell'errore latino. E tra qualche tempo, se non ci badiamo, dovrà scriversi nei dizionari che vogliono riprodurre l'uso del parlare: « salùbre, o sàlubre ». Tant'è.

Nè questi errori di pronunzia, nati dalla pigrizia di segnare accenti, son cosa nuova tra noi. Giuseppe Parini era invecchiato credendo che si dicesse non còltrice, come il Manzoni scrisse « la deserta cèltrice », ma coltrìce: e, avendo scritto un verso con quella parola accentata sull' ì, quando poi seppe la verità, lo corresse sciupandolo, narra il Cattàneo.

La conclusione, se è lecito trarla, sarebbe che, almeno nei libri scolastici italiani o latini, si abbondasse in accenti. E perchè non anche in altri libri? Quante persone ci sono, che non osano leggere in pubblico una pagina, per timore di errare la pronunzia di qualche parola, specialmente nomi di geografia?

In questo, come in tante altre cose, la Chiesa è maestra. I Messali, i Breviari, i Rituali, hanno tutte le parole di più che due sillabe accentate.

Primo Vannutelli

Importante processo in Belgio per falso di documenti

BRUXELLES, 17 sera

L'inchiesta aperta contro il giudeo Eminiatoff, addetto al Gabinetto del Ministro socialista del Lavoro e della Previdenza sociale, è seguita con grande interesse dal pubblico. Si apprende dai giornali che il Giudice Istruttore ha ritenuto di dover procedere all'arresto anche dello pseudo avvocato inglese Salinger, che risiede da vario tempo a Bruxelles e che sarebbe implicato, a quanto sembra, nella fabbricazione dei falsi documenti.

Una perquisizione operata in casa di questo signore e del Eminiatoff, avrebbe portato al sequestro di alcuni timbri e di molti fogli di carta speciale, adoperati dagli arrestati per le falsificazioni, nelle quali avevano raggiunta una tale perfezione che gli stessi funzionari di Polizia, incaricati delle prime indagini, si sono trovati seriamente imbarazzati nel distinguere i documenti veri da quelli falsi.

Due magistrati partiranno per Londra allo scopo di controllare le firme di alcuni documenti.

L'epidemia di scarlattina dilaga in Danimarca

COPENAGHEN, 17 sera

L'epidemia di scarlattina dilaga con rapidità e violenza impressionante. Gli ospedali rigurgitano di malati, sicchè molti infermi debbono essere curati nelle loro abitazioni. Fortunatamente sembra che la malattia vada assumendo una forma benigna.

Aeroplano che cade su una casa

LONDRA, 17 sera

Un aeroplano da bombardamento è caduto su di una casa di Crowboroug, nel Sussex, incendiandola.

Il pilota dell'apparecchio ed una domestica che era nell'interno della casa, sono periti tra le fiamme. Alcuni vicini, prontamente accorsi, hanno sollevato un pezzo di tetto crollato ed hanno fatto uscire da sotto le macerie gli atri abitanti della casa che è stata poco dopo completamente distrutta dal fuoco.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10-10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari.

12,30: Dischi.

13,15: Dischi di musica teatrale.

16-16,38: Lezione per gli allievi marconisti.

16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

21: Trasmissione dal Teatro « Alla Scala » di Milano: « Maruf » (Il ciabattino del Cairo). Opera comica in 5 atti. Musica di Enrico Rabaud. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Maestro del coro: Costantino Costantini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19,20: Dischi.

21: Presentazione degl' interpreti della canzone prescelti al Concorso Nazionale bandito dall'E.I.A.R..

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia - Asterischi e curiosità.

19,20: Nella vetrina del melodramma.

20,30: Concerto del duo pianistico Bormioli-Semprini.

21,15 (circa): Concerto di musica brillante

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Colonia 21,15: Beniamino Gigli e Dusolina Giannini (d.).

Deutchlandsender. — 23-0,20: Con. di musica italiana (reg.).

Lipsia. — 21: Cimarosa: « Il matrimonio segreto », opera comica (adatt.).

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

L'Arcivescovo ha celebrato nella chiesa di S. Antonio

Ieri è stata celebrata la festa di S. Antonio Abate titolare della Chiesa annessa all'Arcivescovado. S. E. Mons. Arcivescovo ha celebrato la prima Messa, la messa delle 10 è stata celebrata dal Rev. Don Baldazzi, e accompagnata con musica del Tomadini eseguita dai seminaristi. Nel pomeriggio S. E. ha celebrato la funzione eucaristica accompagnata dal canto dei Seminaristi.

Il Presule benedirà i colombi sul Castello

Domenica prossima alle 14.30 sul piazzale del Castello S. E. l'Arcivescovo di Udine impartirà la benedizione ai piccioni viaggiatori allevati nella Provincia. Parteciperanno alla benedizione gli allevatori privati e la colombaia dell'Esercito. La Società colombieri friulani presenterà una piccola mostra per presentare l'allevamento dei piccioni e il loro sfruttamento in guerra e in pace. La popolazione di Udine è invitata ad intervenire alla manifestazione che verrà conclusa con lancio di centinaia di colombi.

Un trattenimento per le Missioni dei Padri Stimatini

Nel pomeriggio di domenica, nell'aula magna del Convitto Arcivescovile « Bertoni » si è svolto un trattenimento in favore delle Missioni dei Padri Stimatini, promosso dal Comitato delle stesse a Udine.

Punto centrale del programma era il Natale; tuttavia era vario, con esecuzioni musicali e recite. Alle recite parteciparono anche allieve del Collegio delle Nobili Dimesse, del Rifugio Bambino Gesù e del Ricreatorio festivo. Il prof. Marangoni recitò con calore la poesia « In oriente e in occidente » del Pascoli.

Al trattenimento presenziavano i rev. Padri Stimatini, il Preside del Liceo Classico, vari professori, distinte persone e amici delle Missioni Stimatine.

Nell'Opera Pro Chiese Povere

Il prossimo venerdì, nella Chiesa del Convento delle Zitelle, dedicato alla B. V. della Salute, adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese povere.

Alle ore 10,15 celebrazione della S. Messa. Alle ore 16,30 Ora solenne di Adorazione e Benedizione Eucaristica.

Festa del B. Odorico al Carmine

L'annuale solennità del grande missionario friulano B. Odorico, che nel Medio Evo fu tra i primi a portare la luce del Vangelo nel lontano Oriente e a farci conoscere quei popoli, ha avuto conclusione domenica scorsa con grandi manifestazioni di fede.

Dopo il triduo di preparazione sabato l'urna del Beato ha veduto per tutta la giornata un susseguirsi di fedeli recanti fiori e ceri. La fiamma di devozione al Beato ridestata anni or sono nelle feste centenarie non si è spenta. Al mattino di sabato gli alunni del Seminario si portarono con i loro superiori ad ascoltare la Messa all'altare del Beato e nel pomeriggio ritornarono per una breve funzione condecorata da canti liturgici.

Domenica la Comunione generale fu numerosissima. Alle ore 10 il rev.mo Parroco mons. Querini celebrò la Messa solenne, durante la quale la Cantoria dell'Associazione « L. Michelini » eseguì musica del Perosi e del Tavoni.

Alle 16 seguirono i Vesperi solenni in musica, quindi, di fronte ad una massa imponentissima di fedeli, il neo-Monsignore Morandini del Seminario tenne un infuocato e magistrale panegirico sul B. Odorico.

Il generale Galbiati agli Universitari

Il Luogotenente gen. Galbiati ha rivolto alla Coorte Universitari di Padova un caldo elogio per il Campo di Tarvisio. A questo ha partecipato anche la Centuria degli Universitari di Udine.

Il documentario "Città dell'Infanzia„

Domenica mattina all'Odeon venne proiettato il documentario « La città dell'Infanzia », ossia « Istituto Giannina Gaslini » di Genova per l'allevamento e cura dei bambini. Alla interessantissima proiezione assistette numeroso pubblico ed Autorità, fra cui i Dirigenti dell'O. N. M. I. di Udine.

Convegno dei fiduciari dell'agricoltura

I Fiduciari dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura hanno tenuto un importante riunione. Nel convegno sono state impartite direttive dal comm. Tallietti segretario dell'Unione.

Una disgrazia alla stazione

Tardivello Ferdinando di Luigi di anni 43 da Udine ieri mattina nel deposito della Stazione è scivolato dalla locomotiva. Nella caduta ha riportato escoriazioni e la sospetta frattura della coscia destra. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 e 17 Gennaio 1939-XVII

NATI	7
MORTI	5
MATRIMONI	1

Stato Civile

Nati (legittimi): Pravisani Alberto di Aldo; Lappetito Vincenzo di Camillo, Gessi Maria di Giuseppe.

Matrimoni. — Ortu Giovanni Maria, brig. R. G. F. con Cozzi Teresa, civile; Comuzzi Mario, bracciante con Disint Anna, casalinga; Valentinuzzi Pietro, bracciante con Trevisani Luigia, casalinga; Zucolo Guerino, inserviente con Feruglio Ermenegilda, casalinga; Zuiani Eliseo, elettricista con Milani Lina, operaia.

Morti: Michielis Guido di Angelo, di anni 42, tipografo; Mainardis Nicolò di Gaetano, d'anni 42, operaio, De Michielis Angelina di Eugenio di mesi 3; Da Rold Albino fu Andrea, d'anni 22, soldato; Pavan Rosa ved. Cumaro fu Giovanni, d'anni 72, stiratrice; Pittana Angelo fu Domenico, d'anni 70, commerciante; Roitero Mian Maria fu Giacomo, d'anni 46, casalinga; De Colle Luigia di Angelo, d'anni 24, domestica.

Movimento della popolazione

del mese di Novembre 1938-XVII

Nati: nel Capoluogo 105, resto della Provincia 1222, totale 1327.

Morti: nel Capoluogo 117, resto della Provincia 607, totale 724.

Aumento della popolazione: nel Capoluogo 12: nel resto della Provincia 615, totale 603.

del mese di Dicembre 1938-XVII

Nati, nel Capoluogo 152, resto della Provincia 1218, totale 1370.

Morti: nel Capoluogo 99, resto della Provincia 763, totale 862.

Aumento della popolazione: nel Capoluogo 53, resto della Provincia 455, totale 508.

Beneficenza

Alle Dame del Cristo. — In memoria di Amelia Somma Romanelli, Silvio Romanelli e Donna Ersetti offrono lire 200.

Alle Dame di S. Marco in memoria di Erminio Feruglio, dott. L. Concini L. 20: in memoria di Angela Citta, fam. De Anna L. 10.

Alla Conferenza di S. Vincenzo De' Paoli del Carmine. — In morte del signor Tarassi Vincenzo: fam. Luigi Lindaver L. 15; fam. Gentilini 10.

Feruglio Gio. Batta per la morte di un Zio L. 10.

Alla S. Vincenzo del Cristo. — Sig.na Mezzavilla Irma in anniversario Sergio Terenzani L. 10; avv. Biavaschi in morte sig.ra Somma L. 10; Somma Antonio in morte della Moglie L. 200.

DALLA PROVINCIA

CODROIPO

L'Assemblea della Latteria di Zampicchia

Ha avuto luogo domenica scorsa alla presenza del dott. Braidotti, Ispettore dei Caseifici, e del rag. Moro fiduciario dell'Ente della Cooperazione. Dopo il saluto ai convenuti il Presidente lesse la relazione del Consiglio di Amministrazione seguita dalla relazione dei Sindaci e dalla lettura del bilancio. Prese quindi la parola il dr. Braidotti portando il saluto ed il plauso dell'Ispettorato dell'Agricoltura e dando ottime norme per l'igiene delle armente e del latte così da ottenere ottimi prodotti. Seguì una discussione su vari argomenti. Da ultimo venne anche approvato di aiutare la locale Chiesa con un'offerta di L. 600, pari ad una lavorazione circa. Il Parroco presente ringraziò dopo di che il rag. Moro chiuse esortando alla concordia per il bene comune. Seguì la solita bicchierata.

GEMONA

Per un valoroso caduto in Spagna

Nella battaglia di Tarragona è caduto gloriosamente il st. Antonio Nais della Divisione Freccie Verdi. Egli aveva partecipato alla guerra d'Africa, acquistandosi una ferita e una decorazione al valore. In Spagna aveva meritato una proposta per medaglia d'argento e per la promozione al S.P.E.

Domani, alle 9,30, nel Duomo verrà celebrato una Messa di suffragio per il valoroso concittadino Caduto per la Civiltà e la Fede.

MORTEGLIANO

Il legionario Michelutti ferito in Spagna

Il concittadino Vincenzo Michelutti, ben noto nel campo dell'A. C., volontario in Spagna per l'idealità della Fede e della civiltà, è stato non gravemente, ferito da una bomba nemica attaccando una posizione dei rossi.

Al glorioso ferito fervidi auguri.

RAGOGNA

Ottavo di vino che costa caro

Ragagnin Domenico, esercente, l'altro giorno è uscito dal suo negozio per entrare in una osteria a bersi un bicchiere di vino. Nel frattempo un giovane di circa 30 anni è entrato nell'esercizio di lui ed ha fatto rapidamente mano bassa di quanto ha trovato nel cassetto: lire 130. Il furto è stato denunciato.

PALMANOVA

Morto presso la stazione

Ieri sulla piazza della stazione ferroviaria, Piani Dante fu Giuseppe di anni 45 è stato colpito da malore ed è caduto riverso. A nulla sono valse le cure subito praticate al disgraziato. Una paralisi lo aveva reso cadavere.

PALMANOVA

Movimento demografico di dicembre

Il movimento demografico del mese di dicembre è il seguente: Nati 11, morti 14; matrimoni 6.

Il tesseramento dei dopolavoristi

Ci si comunica che l'importo della tessera è stato stabilito in L. 18 (diciotto) per i funzionari, impiegati, ufficiali, agenti di negozio e sottufficiali L. 15; operai L. 11.

Il mercato

Granoturco L. 88-90 al quintale, cinquantino 86-88, fagioli 180-250, patate 55-60, erba medica 40-42, fieno 30-36, paglia 20 a 22, legna 12 a 13,50, pane L. 2,45 al Kg.; vino 90 a 100 l'ettolitro, uova 1,10 al paio, galline 6,50 a 7 il Kg., polli id., faraone 7,50 a 8, piccioni L. 5 al paio, oche 4,50 a 5, anitre 5,50, tacchini 5,50 a 6, conigli 2,80 a 3, carne bovina 7 a 8, bassa macelleria 3 a 3,50, vitello 10 a 11, buoi, peso vivo 265 a 305 al q.le, vacche 150 a 250, manzi 310 a 320, vitelloni 280 a 320, vitelli da latte 400 a 420, suini 400 a 440, lattonzoli 75 a 90 al capo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Nomina

Il Capomanipolo sig. Ciro Vanelli, che da parecchio tempo trovasi in A. O. I., ha avuto recentemente la nomina a R. Residente.

Tra i Legionari della Spagna

Anche qui emerge in prima linea e si copre di nuovi allori il Co. Max di Montegnacco.

Offerte

In morte del sig. V. Mauro: *Pro Asilo*: la famiglia Mauro L. 50, Co. Costanza De Assarta L. 50, fam. L. Vanelli L. 25, sig.ra E. Vanelli L. 10. — *Pro Dame della Carità*: fam. Mauro L. 50, fam. L. Vanelli L. 25, fam. O. Bet L. 25, sig.na L. Snidero L. 20, Dr. G. Zaina L. 20, sig.ra V. Foghini L. 20, fam. professor L. Cristofoli L. 10, Dr. Remo Cristofoli L. 10, fam. Runcio R. L. 10, sig.na Ida Lirussi L. 10, sig.ra S. Morgante L. 10, sig.ra Lia Olivo L. 10, famiglia Ado Cristofoli L. 5, sig.na A. Cristofoli L. 5, Mons. Enrico Da Rocco, Parroco, ha vestito un bambino povero.

PONTEBBA

Gara sciatoria

Domenica nella vicina frazione di S. Leopoldo si è svolta la gara sciatoria della 21.a Legione Avanguardisti « Arnaldo Mussolini ». Vi parteciparono Avanguardisti della 1.a Coorte di Pontebba accompagnati dai relativi ufficiali al completo; diversi della Centuria di Moggio guidati dal dott. Ridolfi, ed altri delle Centurie di Resia e Chiusaforte.

Prima dell'inizio della gara alle 9,45 nella vicina chiesa parrocchiale dal Cappellano della medesima Legione è stata celebrata la S. Messa cui hanno assistito Avanguardisti e Gerarchi.

Subito dopo ha avuto inizio la gara. A quella di lunghezza hanno preso parte 34 avanguardisti, ed ha riportato la vittoria l'avanguardista Vuerich Giuseppe da Pontebba, percorrendo la pista da S. Leopoldo a Bagni e viceversa in 31'13". A quello di discesa invece hanno preso parte 11 avanguardisti ed è riuscito vincitore Filaferro Dino da S. Leopoldo, percorrendo la pista assegnata in 57".

Ricondotti da un Camion a Pontebba, Avanguardisti e Gerarchi della 1.a Coorte hanno consumato assieme il pranzo all'Albergo alla Stazione e sono state dette parole di lode al Presidente della G.I.L..

Alle 15 poi nella Sala Consiliare del Municipio è seguita la premiazione dei vincitori.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro

Dati demografici

Dai transunti giunti a tutt'oggi alla Rev.ma Curia, trascriviamo i seguenti dati demografici:

Rivarotta: nati 47, morti 16, matrimoni 13.

S. Martino di Campagna: nati 15, morti 9, matrimoni 3.

Tramonti di Mezzo: nati 9, morti 10, matrimoni 1.

Lison: nati 33, morti 4, matrimoni 11.

Ranzano: nati 21, morti 7, matrimoni 6.

Blessaglia: nati 67, morti 12, matrimoni 11.

Pinno al Tagliamento: nati 25, morti 16, matrimoni 11.

Frisanco: nati 8, morti 7, matrimoni 15.

Tramonti di Sotto: nati 17, morti 8, matrimoni 5.

Barbeano: nati 11, morti 10, matrimoni 14.

Pasiano: nati 94, morti 25, matrimoni 19.

Gradisca: nati 16, morti 8, matrimoni 5.

S. Martino al Tagliamento: nati 41, morti 14, matrimoni 25.

Manazzons: nati 6, morti 5, matrimoni 4.

Claut: nati 47, morti 25, matrimoni 16.

Basaldella: nati 6, morti 7, matrimoni 5.

Maniago Libero: nati 22, morti 12, matrimoni 9.

Villanova della Cartera: nati 40, morti 8, matrimoni 12.

S. Leonardo di Campagna: nati 15, morti 4, matrimoni 4.

Domanins: nati 22, morti 11, matrimoni 2.

Tamai: nati 43, morti 9, matrimoni 14.

Azzano Decimo: nati 97, morti 36, matrimoni 34.

Pramaggiore: nati 36, morti 12, matrimoni 5.

Lugugnana: nati 164, morti 12, matrimoni 15.

S. Giovanni di Polcenigo: nati 38, morti 27, matrimoni 24.

Marsure: nati 30, morti 28, matrimoni 28.

Grizzo: nati 27, morti 18, matrimoni 6.

Azzanello: nati 21, morti 11, matrimoni 4.

Valeriano: nati 11, morti 17, matrimoni 4

Valvasone: nati 45, morti 27, matrimoni 18.

Paludea: nati 9, morti 14, matrimoni 2.

Pradis di Sotto: nati 9, morti 9, matrimoni 3.

Fanna: nati 31, morti 45, matrimoni 18.

Portovecchio: nati 30, morti 11, matrimoni 8.

Concordia: nati 203, morti 43, matrimoni 56.

Erto: nati 21, morti 18, matrimoni 10.

Cesarolo: nati 158, morti 24, matrimoni 21.

Corbolone: nati 45, morti 9, matrimoni 17.

Dardago: nati 13, morti 11, matrimoni 16.

Casiacco: nati 5, morti 8, matrimoni 5.

Chions: nati 52, morti 17, matrimoni 19.

Budoia: nati 15, morti 17, matrimoni 8.

Puja: nati 8, morti 4, matrimoni 8.

Tramonti di Sopra: nati 17, morti 13.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto ing. Gian Umberto Bertolini, i coniugi Antonio Croato e Amelia Fabroni-Croato hanno versato lire 50 pro Duomo.

Il nuovo ordinamento della Sezione Bersaglieri

In conseguenza del recente inquadramento disposto dal Comando Generale del Reggimento Bersaglieri d'Italia, il Comandante di Zona, col. Brogliato, ha comunicato al camerata Giosuè Spessotto, la ex Sezione di Portogruaro potrà intitolarsi Compagnia alle dirette dipendenze del Comando di Battaglione; le ex Sottosezioni di S. Michele al Tagliamento e di Ronchis di Latisana saranno incluse nella Compagnia stessa ai fini amministrativi ed organizzativi.

La notizia sarà, senza dubbio, appresa con fervido entusiasmo dalle fiamme cremisi del nostro Mandamento che vedendo così potenziata l'organizzazione locale per il vigile e sempre appassionato interessamento dei dirigenti, avranno un nuovo motivo di giusto orgoglio per stringersi viepiù compatti e operanti attorno alle gloriose insegne del Corpo di Lamarmora.

Pordenone

Unione Donne di A. C.

Le lezioni alle scuole per dirigenti

Il Consiglio Diocesano Donne di A.C. avverte che domenica 22 corrente si terranno le lezioni per le dirigenti a Spilimbergo, con inizio alle ore 13.45 nella sala parrocchiale, ed a Portogruaro, alle ore 14.30 presso l'Asilo.

A Fanna la lezione si terrà invece domenica 29, alle ore 13.30 presso l'Asilo ed a Pordenone, alle ore 14, di domenica 5 febbraio, nella sede diocesana di via Castello.

La prima corsa campestre della G.I.L.

Una cinquantina circa di giovani fascisti dei quali ben trentanove hanno terminato la gara, ha disputato la prima eliminatoria di Fascio di corsa campestre. Ecco la classifica della competizione:

1.o Darduin Bruno m. 2500 in 9.29" 3-5; 2.o Bortoluzzi Massimo; 3.o De Marchi Carmelo; 4.o Martin Artemio; 5.o Fioretti Mario; 6.o Antoniel Giuseppe; 7.o Babuin Ernesto; 8.o Morassutti Ferdinando; 8.o Andreatta Elio; 10.o Bertolo Pietro; 11.o Sist Giuseppe; 12.o Marzaro Giovanni.

Il percorso era tracciato nei sentieri campestri e nei prati circondanti la Casa della G.I.L. L'arrivo è avvenuto sul vialone antistante la sede stessa.

Per le famiglie caduti in guerra

La Sezione Famiglie Caduti in guerra, invita i propri organizzati a presentarsi con sollecitudine alla segreteria della Sezione stessa per rinnovare il tesseramento associativo dell'anno 1939-XVII.

L'inaugurazione del corso preareonautico della G.I.L.

Il Comando della G.I.L. di Fascio continuando nel suo programma di preparazione guerriera della gioventù pordenonese, ha iniziato nel pomeriggio di ieri il Corso preareonautico. Dopo la rivista al reparto schierato agli ordini dell'a. s. cm. Piva, passata dall'Ispettore dei Corsi e comandante del Battaglione, maggiore ing. Francesco Trombino, che era accompagnato dal v. comandante della G.I.L. geom. c.m. Maddalena, e dal direttore del centro premilitare, capitano Roverso, il rag. Franco Pesante ha spiegato ai giovani le finalità del Corso prendendone poi occasione per esaltare le tradizioni aviatori di Pordenone che veramente può chiamarsi culla dell'Aeronautica italiana. Il maggiore Trombino ha quindi tenuto la prima lezione.

La « fuga » di un ciclo

Il ventottenne Enea Savoni fu Rodolfo, di qui, dovendo sbrigare alcuni affari presso gli uffici del centro, lasciò per alcune ore la sua bicicletta marca «Stella Veneta» nel cortile dell'Albergo Centrale. Ma quando tornò per prenderla dovette con amara sorpresa constatare che un altro... era stato più lesto di lui.

La « sagra » di S. Agnese a Roraipiccolo

Domenica prossima, 22 corrente, la frazione di Roraipiccolo, in quel di Porcia, celebrerà la tradizionale «sagra» di S. Agnese. Sarà inaugurata quest'anno la nuova statua della Martire e per la prima volta, si farà la processione. Il simulacro è stato eseguito con fine senso d'arte dallo scultore Umberto Bartoli di Firenze ed è completato da un trono disegnato dallo scultore Giovanni Rampogna di Cordenons, intonandolo alle linee romaniche della chiesa, e lavorato dall'artista Giovanni Marzotto di Rorai.

Don Vincenzo Chinellato di Sacile terrà il panegirico alla messa solenne delle ore 11. La scuola di canto della curazia eseguirà la messa nuova «Da pacem Domine» dell'Antonelli. Dopo i Vesperi, alle ore 14.30, avrà luogo la processione.

Ladri e contrabbandieri in Tribunale

Presidente dott. cav. uff. Focacci; Giudici: dott. cav. Valuzzi e dott. cav. Palermo; P. M. cav. dott. Dell'Antonio; Cancelliere rag. Fittipaldi.

Si è iniziato ieri martedì il processo a carico di Angelo Antonio Fabello di Pietro di anni 38 qui residente; Alfredo Puppin di Giovanni di anni 30 qui residente; Giovanni Pozzato di Pietro di anni 32 da Adria; Leonardo Niedrkfler fu Tommaso di anni 32 da Bressanone; Margherita Pioggia fu Remigio di anni 35 da Udine, Vittorio Brisolin di Giovanni di anni 46 residente a Treviso, tutti in istato d'arresto; e, a piede libero, dei seguenti: Rodolfo Ravagnan di Vittorio di anni 31 residente a Venezia; Marino Vincenzo di Francesco di anni 36 da Villorba di Sacile; Antonio Pavan di Giovanni di anni 34 qui residente; Ruggero Brunettin di Eugenio di anni 38 qui residente.

Il Fabello è imputato di ricettazione continuata, di contrabbando di pietrine focaie, dell'abusivo esercizio di mediatore di oggetti pignorati, di aver aperto e condotto un'agenzia di prestiti; il Puppin e il Pozzato di furto per avere in quel di Montereale Cellina asportato da tre diverse abitazioni grosse quantità di formaggi, di salumi e di lardo; il Brisolin di ricettazione per avere acquistato e occultata la merce proveniente dai furti commessi dal Puppin e dal Pozzato; il Vincenzi di favoreggiamento per aver aiutato il Brisolin a eludere le investigazioni delle autorità in ordine alla ricettazione commessa; il Puppin, il Pozzato e il Ravagnan per avere in Venezia usato violenza ad un agente di P. S. e a un vigile urbano che volevano procedere all'arresto dei primi due causando lesioni personali all'agente, guaribili in giorni 10; il Pozzato di furto per avere in Adria nella notte dal 26 al 27 gennaio dello scorso anno tentato di commettere un furto in danno di quel Municipio e dell'Oreficeria dei fratelli Guarnieri, il Puppin, il Pozzato e il Niedrklfer di contrabbando di grappa e di profumi; la Pioggia per avere procurato a questi tre il mezzo di esecuzione del reato di contrabbando. Il Puppin deve inoltre rispondere di falso in cambiali, di avere circolato in auto sprovvisto della relativa patente, di contravvenzione al foglio di via e alla diffida di P. S. di rimettere piede a Treviso.

Anche la Pioggia è imputata di contravvenzione alla diffida di non farsi più vedere nella capitale della Marca Trevigiana.

Il Pavan e il Brunettin sono imputati di contrabbando di pietrine focaie e di accendisigari.

Il collegio della difesa è formato dal senatore avv. Cazzaniga e dall'avv. Boldi del Foro veneziano e dagli avvocati Imperatori, Guido Rosso, Angelo Sartori, Cassini, Camiotti e Locatelli.

Il processo è stato ripreso nel pomeriggio si è protratto fino a tarda sera. Dopo le deposizioni degli imputati e della numerosa schiera dei testi l'udienza è stata rinviata a domani giovedì giorno lel quale con molta probabilità si avrà l'epilogo.

FIUME

Un antico voto cittadino

Tutta la cittadinanza si appresta a festeggiare nel miglior modo possibile la solennità dei S.S. Compatroni Fabiano e Sebastiano. Venerdì 20 corr. alle 6.30 si rinnoverà la processione del SS.mo Sacramento dal Duomo vecchio alla chiesa dei S.S. Fabiano e Sebastiano in onore dei quali sarà tenuto un triduo di preghiera. A questa manifestazione di fede sono invitati a partecipare in primo luogo i pescivendoli tutti con le loro famiglie, i quali reggono il centenario confalone, tutti i devoti cittadini che nutrono particolare devozione verso i gloriosi Martiri, nonchè gli associati all'A. C.

Precederà il sacro corteo l'Istituto del Sacro Cuore, la Confraternita dell'Addolorata, i cantori e la banda cittadina. Seguiranno il baldacchino le Autorità e gli Uomini di A. C.

La processione ritornerà al vecchio Duomo la mattina di sabato.

Il Segretariato dei poveri

In via Ciotta n. 21 i nostri poveri vi possono liberamente accedere al segretariato ogni lunedì e giovedì dalle ore 18.30 alle 19.30.

Una galleria e un pozzo minerario *dell'epoca romana* scoperti in Bulgaria

SOFIA, 17 sera

A Bresnik, durante alcuni sondaggi, è stata scoperta una lunga galleria sotterranea in muratura che risale all'epoca romana.

Proseguendo nelle ricerche è venuta alla luce, allo sbocco di un cunicolo, l'apertura di un pozzo minerario della stessa epoca.

CORRISPONDENTI

Ancora una volta si prega quanti inviano notizie al giornale, di volere SEMPRE apporre il timbro della Parrocchia di partenza. Caso contrario non possiamo pubblicare.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Tristi nozze d'argento a Venezia

L'altro giorno i coniugi Arturo e Antonia Ballarin, celebrando le nozze d'argento, avevano in programma una gita a Venezia. Vi andarono. Dopo una giornata lieta, si recavano alla *Fenice* per udire la *Carmen*. Improvvisamente la signora Ballarin ebbe un accesso cardiaco e decedeva nel Caffè Giacomuzzi.

CANEVA DI TOLMEZZO

Lotteria Pro chiesa

Il giorno 8 gennaio 1939 sul piazzale davanti alla Chiesa alla presenza del Funzionario della Regia Prefettura e di una grande folla ha avuto luogo l'estrazione della Lotteria Pro Chiesa. I numeri estratti sono: 509 il maiale, vinto da Gozzi Angelo; 761 macchina da cucire, vinta da Muner Giuseppe di Edoardo da Caneva; 3764 bicicletta, sconosciuto; 2621 cucina economica, vinta da Cacitti Caterina da Caneva; 2179 capra, vinta da Cozzi Anna da Tolmezzo; 4416 forma di formazzio, vinta da Conato Daniele da Caneva. Entro il 31 gennaio il possessore del numero 3764 è invitato a ritirare la bicicletta: dopo tale data resterà proprietà del Comitato. Uno speciale ringraziamento a quanti con amore sacrificio e disinteresse si sono prestati alla vendita dei biglietti.

Onorare beneficando

I giovani di Caneva hanno offerto alla Chiesa di Caneva la somma di L. 42 (quarantadue) per onorare la memoria del defunto Cassetti Franco. La Fabbriceria sentitamente ringrazia.

La morte di Anna Maccolini

la miracolata di don Bosco

RIMINI, 17

La pia sorella dell'indimenticabile Mons. Ugo Maccolini, ha cessato di vivere, munita di speciale benedizione del S. Padre e di tutti i conforti della fede, nella notte di domenica 15.

Nata il 2 agosto 1856 dal dott. Artidoro Maccolini e da Amalia Valentini, ravennati nella vicina S. Giustina, dove il padre era medico chirurgo, ancor fanciulla venne a Rimini colla famiglia, essendo il padre stato colpito da grave infermità.

Conobbe le ristrettezze più penose nella sua fanciullezza, vigilata dalla protezione paterna del canonico Balsimelli, che, lasciando la parrocchia dei Servi per quella del Duomo, preparava la successione al giovane fratello don Ugo, che in pochi anni trasformava la cadente ed abbandonata chiesa nel ricco e devoto santuario della Madonna del Rosario.

Nell'iniziativa grandiosa di diffondere in tutto il mondo la Pia Opera, Monsignore ebbe aiuto valido, devoto la sorella Anna che per lunghi anni gli fu a fianco per incitare tutte le anime buone alla devozione alla Madonna del Rosario, colla creazione della modesta offerta di 25 centesimi una volta tanto, furono migliaia e migliaia le schede da Lei, in collaborazione colla sorella Emilia, inviate ovunque, fino alle lontane Filippine, fino all'America del Nord: furono milioni i nomi da Lei trascritti sui registri, collocati ad uno ad uno ai piedi della Regina del Rosario; fu mirabile l'apporto di dedizione intelligente ed entusiasta alle iniziative del fratello, fino all'esercizio serotino e quotidiano (finchè il Ministero delle Finanze non permise l'assunzione di un sagrestano, il fido e allora giovane Andrea Gattei(di lustrare il nuovo pavimento della chiesa, riaperta al culto dopo i grandiosi restauri nel 1888.

Nel 1900, sorpresa dolorosamente dallo stato di abbandono, in cui erano lasciate le povere vecchie della città, male assistite da alcuni ruderi di Opere Pie, col consiglio e la guida di Mons. Giustino Sanchini, allora parroco dei SS. Giovanni e Paolo, poi del Duomo, Vicario generale e infine Vescovo di Fano, nonostante enormi contrarietà e lotte, che avrebbero dissuaso chiunque ma non spaventarono le mirabili energie del suo spirito, fondò, in una casa messa a disposizione dalla Congregazione di Carità, il ricovero per le vecchie. Ma ben presto la casa si mostrò insufficiente e fu trasferito il ricovero nella sede attuale, dove trovano conforto e pace per gli ultimi anni della loro esistenza oltre 120 vecchie. Nel locale ampio, luminoso, gaio pur nella molteplicità di miserie che accoglie e lenisce, l'istituto fiorisce sotto la protezione di S. Giuseppe Cottolengo, guidato dalle suore di Maria Bambina, cui la pia fondatrice ha legato ogni sua sostanza.

Insieme al fratello favorì ed aiutò il sorgere ed il prosperare dell'Opera Salesiana al mare; devotissima di D. Bosco, in lui confidò durante una gravissima malattia di flebite, di cui risultò miracolosamente guarita ad intercessione del Santo nel 1931: il miracolo fu uno dei due ammessi per la canonizzazione del Grande Apostolo della gioventù e il nome e la figura di Anna Maccolini comparvero nella Basilica di S. Pietro nel radioso giorno di Pasqua 1.o aprile 1934, in cui D. Bosco fu proclamato santo.

La Miracolata attese così ancora per 8 anni alla direzione del suo caro ricovero, fino all'ultima infermità, che la colpiva, piena di meriti, di opere e di anni. I funerali, che si prevedono imponenti e solenni, seguiranno mercoledì nella chiesa parrocchiale dei Servi (S. Maria in Corte). La messa solenne sarà alle ore 11; il trasporto alle 15.

Hanno pubblicato nobili manifesti il Municipio, il Ricovero la Pia Opera del S. Rosario, l'Istituto Salesiano ecc.

La scomparsa di Anna Maccolini priva il nostro giornale di una affezionata amica che da lunghissimi anni seguiva la nostra attività mantenendoci la Sua più cordiale e gradita adesione.

E' quindi con sentita tristezza che noi pure ci inchiniamo dinanzi alla tomba dell'insigne Signora, fulgido esempio di pietà e di cristiana carità, facendo pervenire i sensi del vivo cordoglio de « L'Avvenire » ai famigliari ed alla Sua Istituzione così fortemente oggi provata.

CORRIERE BOLOGNESE

Il segreto del dott. Rinaldi svelato?

Come un noto scultore bolognese è stato guarito da una grave sciatica

Le prodigiose erbe di un rurale trevigiano

Numerosi casi ribelli di artrite, sciatica, reumatismi e di altre malattie del genere sono stati guariti in maniera quasi miracolosa — così è stato pubblicato da un giornale romano — con un metodo empirico praticato da un rurale trevigiano, tale Mario Sartori.

Le cure alle quali il Sartori sottoponeva i pazienti sono semplicissime e consistono nella applicazione sulla parte ammalata di impacchi fatti con erbe speciali, raccolte in provincia di Belluno, erbe che sono conosciute solo dal Sartori il quale non vuole rivelarle a nessuno, neppure alla moglie.

Dopo poche applicazioni i dolori scompaiono e dopo poche applicazioni ancora il malato è perfettamente guarito. Alcuni medici interrogati ammettono che la cura esiste scientificamente e si chiama col nome di « fititerapia percutanea iperimizzante », la quale, a differenza della cura elettrica, che incide in profondità, tocca esclusivamente i tessuti alla superfice.

C'è chi pensa che la cura del Sartori possa essere la stessa praticata dal povero dott. Rinaldi il quale, tragicamente ucciso a Le Piazze, portò con sè nella tomba il suo segreto.

Un redattore del giornale romano si è recato a intervistare il Sartori nella sua abitazione di via Pompeo Magno 14 ed ha potuto prendere visione di un grosso album, dove sono raccolti moltissimi attestati rilasciati da infermi guariti con le prodigiose erbe.

Fra i documenti ve n'è uno rilasciato da un nostro concittadino, lo scultore prof. Pasquale Rizzoli, domiciliato in via Zamboni 6, il quale è guarito perfettamente da una grave forme di sciatica, che lo tormentava da molto tempo.

Il prof. Rizzoli, interrogato da un giornalista, ha confermata decisamente l'avvenuta guarigione ed ha avuto per la cura Sartori parole di assoluta fiducia e di ammirata riconoscenza.

Egli ha narrato che il primo agosto dell'anno scorso, reduce da Napoli, prima di proseguire per Bologna, si fermò a Roma, ove abita una figlia. Fu appunto in questa sua breve sosta nella capitale che fu colpito da un accesso di dolori sciatici alla gamba destra che lo immobilizzarono. Seguendo il consiglio di un conoscente, il prof. Rizzoli si fece accompagnare in automobile in una clinica privata ove si curavano le forme artritiche e sciatiche col metodo Sartori. Gli furono applicati lungo la gamba malata tre impacchi fatti con una specie di poltiglia verdastra; il paziente ebbe dapprima una sensazione di freddo, ma poi piano piano gli impacchi cominciarono ad emanare un calore benefico. L'applicazione ebbe una durata di tre ore e fu ripetuta nei tre giorni successivi. « Al quarto giorno — ha detto il prof. Rizzoli — ero perfettamente guarito, e potei rimettermi in treno e tornarmene a Bologna. Da allora non ho più avuto alcun dolore alla gamba ».

Il premio Sacchetti conferito

al prof. Quirino Majorana

In questi giorni si è riunita la Commissione nominata per il conferimento del premio biennale disposto dal compianto Senatore Gualtiero Sacchetti a favore di « quel professore ordinario o straordinario, appartenente all'Università di Bologna o Scuole Superiori annesse che, coll'insegnamento, coi lavori scientifici o letterari, o con qualche segnalata scoperta sia salito in tale fama da aggiungere lustro e decoro all'Università di Bologna ».

La Commissione composta da S. E. il Prefetto, dal Podestà di Bologna, dal Preside della Provincia, dal Rettore dell'Università, e da S. E. il Sen. Giuseppe Guadagnini, ha deliberato di aggiudicare il premio, per il biennio 1936-1937, al prof. Gr. Uff. Quirino Majorana, Ordinario di Fisica Sperimentale e Direttore dell'Istituto di Fisica.

VISITATE
Le numerose serre e vivai dello Stabilimento
GASPARINI in Udine
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Tutto ciò che Vi occorre per l'orto e per il giardino
Piante sempreverdi e per viali

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

TERZA EDIZIONE

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO

Quando fiocca la grandine

Forse l'andamento generale della giornata era previsto; le vittorie e le conseguenti sconfitte in sè non dicono nulla di nuovo, nulla di interessantissimo. Molto invece ci dicono i punteggiamenti, alcuni dei quali assai voluminosi. Al momento ormai di compilare la prima parte del bilancio, certi risultati hanno un significato inequivocabile che permette di trarre conclusioni interessanti almeno per qualche compagine.

Il riassunto lo faremo a giorni, per oggi ci riduciamo al solito bilancio settimanale, bilancio che trova le squadre di testa molto felici.

Il Bologna a grande andatura

La tradizione ha visto sempre il Bologna ottimo combattente sul terreno napoletano, ma le vittorie possono contarsi sulle dita di una mano di un mutilato; la vittoria ottenuta domenica è tale da cancellare le sconfitte che possono esserci state prima.

Da questa partita non tiriamo nessuna conclusione per i rosso-bleu, ma bensì per gli azzurri. Per i vincitori diremo solo che tengono saldo il primo posto conquistato, con liete speranze per il futuro.

Per il Napoli invece possiamo dire qual cosa di più, anche se questo qualcosa è purtroppo triste. La constatazione che da vari anni di esperienza e di osservazione si può fare è questa: per quanti ottimi giuocatori il Napoli acquisti, i risultati sono sempre scarsi, molto, troppo scarsi. Da queste constatazioni ne deriva l'altra che riguarda il sistema, i dirigenti. Le crisi frequenti non valgono nulla e non è certo con multe frequenti ai giuocatori che si ottengono dei risultati positivi.

La situazione dei Napoletani non è certo molto brillante allo stato attuale; a parte il fatto che la classifica è molto bassa, i Partenopei si trovano in difficoltà di ordine morale sin che gli sviluppi futuri non possono certo essere colorati in rosa.

Accanto al Bologna il Liguria tiene fortemente il primo posto; è già tempo ormai di riconoscere che il Liguria fa sul serio più che per le virtù tecniche, per un affiatamento ottimo che regna nella squadra e nel sodalizio intero. Ricordiamo ancora quando poco tempo fa il Liguria si trovava in cattive acque di classifiche; nessun isterismo, solo una oculata verifica agli ingranaggi, un'assoluta fiducia nei ragazzi che crescevano ed ora ecco i risultati. il primo posto in classifica e attualmente l'espulsione del campo Triestino, campo che doveva ritornare inespugnabile. Vedremo il seguito; sarà interessante il duello Bologna-Liguria.

Chi minaccia di interrompere questo duello è il Torino che costantemente si tiene a ruota pronto a scattare innanzi al primo cenno di esitazione di uno degli avversari. Domenica ha faticato per piegare la squassata Juventus, ma ad ogni modo c'è riuscito, e ciò torna a suo onore considerando il fatto che Olivieri era assente, e tale assenza si è fatta notare.

Questa vittoria granata ribadisce ancora la tradizione, tradizione poche volte tradita. Per alcuni sarebbe bene che il tradimento si ribadisse sovente; purtroppo ciò non avviene spesso!

A Milano si respira

A Milano si pensa proprio che sia il 13 il numero iettato; infatti in quella giornata gli incontri non erano impossibili per le squadre milanesi eppure i risultati sono stati disastrosi. In questa invece in cui i pericoli erano forse maggiori, la vittoria è stata piena e completa.

Non molto da dire sulla vittoria dell'Ambrosiana contro il Livorno, in quanto i Toscani non hanno molta voce in capitolo. Più notevole invece il successo dei Milanisti a Lucca. Notevole sia perchè i vincitori erano reduci da una dura sconfitta casalinga sia perchè i vinti stavano attraversando un periodo notevole di successi. Ora c'è da chiedersi: Sarà questa 'a volta buona? La risposta è difficile perchè ormai troppe volte siamo stati tratti in inganno.

Ad ogni modo speriamo bene.

Ad insidiare il posto di fanali di coda, posto per ora tenuto dal Milan e dalla Triestina, sembra vogliano muovere Novara e Modena. Domenica, all'ombra della Ghirlandina le due squadre si sono esibite in un bruttissimo incontro terminato giustamente in un pareggio poco onorevole per entrambe. Non vogliamo essere pessimisti nè partigiani, ma dobbiamo riconoscere che le squadre più meritevoli di tornare fra i Cadetti sono quelle in questione; sbaglieremo, ma qesta nostra convinzione la riteniamo fondata in quanto in dette compagini manca assolutamente la struttura di vera squadra. I fatti mi daranno ragione.

La Lazio è risorta improvvisamente dopo un periodo molto oscuro per battere la Roma. Forse questo risorgere è più dovuto al fatto che i giallo-rossi erano tremendamente sfasati più che al vero valore degli azzurri, ma ad ogni modo il risultato è uno: la Lazio ha battuto la Roma, e credo che i tifosi Laziali che da tempo attendevano questo momento, non si perdano in altri ragionamenti.

Il Genova ha stravinto contro il Bari; nulla di impressionante: bisogna accoppiare una giornata felicissima dei rosso-bleu ad una infelicissima dei bianco-rossi. Un caso insomma. Non si illudano perciò troppo i Genovesi e non si abbattano troppo i Baresi. Cose che capitano.

E. T.

I calciatori del "Rex,, vincitori a New Jork

NEW JORK, 17 sera

La squadra calcistica del «Rex» ha riportato un'altra vittoria valevole per il campionato mondiale tra i marittimi: sul campo di Dewitt Clinton a New Jork si è incontrata con la squadra del transatlantico «Paris» vincendo per 4 porte a zero.

SPORT INVERNALI

Giovinezza sui monti

(*F.B.*) Sono terminate da pochi giorni le prove sciistiche della giovinezza d'Italia sui candidi nevai alpini, ed ecco a breve distanza profilarsi un altro grande raduno delle forze più fiorenti della Nazione: il V Convegno sciatorio della G.I.L.E.

Dopo gli atleti di perfetto stampo nostro subentrano ora i giovani che benchè lungi dalla Madre Patria, non ne hanno obliato l'amore e la riconoscenza e, memori delle tante sue cure, hanno voluto ritornare sul suolo agognato e cimentarsi nelle più ardue prove al cospetto di quei monti che videro sparso tanto sangue e tanta gloria!

A giorni la stazione turistica di San Martino di Castrozza ospiterà le camicie nere, gli avanguardisti, le giovani italiane e le giovani fasciste appartenenti ai Comandi della G.I.L.E. del Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Jugoslavia, Lussemburgo, Polonia, Principato di Monaco, Romania, Svizzera e Ungheria. Il raduno, che si svolgerà nei giorni 20, 21, 22 e 23 prossimo comprenderà competizioni sciatorie di varia indole ove i giovanissimi avranno modo di mostrare la loro preparazione.

Accanto alle prove di fondo individuale, discesa libera, discesa obligata, salto, marcia, ve ne sono altre di canto corale, e di facili interrogazioni su argomenti tattici, militari e politici.

Il calendario del convegno, che tende ad affratellare maggiormente coloro che non hanno il privilegio di vivere nel patrio suolo, è stato definito in ogni suo particolare.

Il pomeriggio di Venerdì sarà destinato ad accogliere i giovani camerati che giungeranno da ogni parte d'Europa.

Sabato avrà luogo una grande rassegna dei radunisti dopo la quale sarà dato inizio alle varie manifestazioni agonistiche che si protrarranno fino a Lunedì 23, giorno della premiazione dei vincitori.

Nel pomeriggio si susseguiranno le partenze dei giovanissimi camerati che rientrando nei propri casolari porteranno sicuramente nel cuore la nostalgica visione della terra lontana.

Gli "azzurri,, in partenza per Garmisch e Zakopane

ROMA, 7 sera

La Federazione Italiana Sport Invernali ha stabilito che il 19 gennaio gli atleti italiani, convocati in allenamento collegiale al Passo Rolle, partiranno per Garmisch onde partecipare a quella settimana sportiva internazionale, dopo di che proseguiranno per Zakopane, in Polonia, per i campionati del mondo.

I componenti la squadra azzurra sono: Goffredo Baur, Compagnoni Aristide, Compagnoni Mario, Compagnoni Severino, Silvio Confortola, Vincenzo Demez, Ferdinando Gaspari, Jammaron Alberto, Giovanni Perenni e Scalet Giacomo.

Gli atleti «azzurri» saranno accompagnati dall'allenatore federale Vaino Sares.

La Gran Brettagna sarà presente ai campionati mondiali di bob a quattro

CORTINA D'AMPEZZO, 17 sera

Il presidente della Federazione inglese di bob ha telegraficamente iscritto ai campionati del mondo di bob a quattro, che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo alla fine di gennaio, due equipaggi capitanati rispettivamente dal famoso Mac Evoy e dal noto sportivo Outram.

Gli equipaggi che si trovano attualmente per un periodo preparatorio a St. Moritz gingeranno a giorni a Cortina.

L'ala battente

(m.) Il sistema dei velivoli ad ala battente ha singolare interesse poichè è solo così tale mezzo che si può sperare di trovare una soluzione al grande e appassionante problema del volo muscolare umano.

Con questo sistema però — la imitazione del volo naturale degli uccelli, non potrà essere — forzatamente — che approssimata e grossolana, a causa dell'impossibilità pratica di realizzare tutti i complessi e delicati meccanismi del volo animale.

Il prof. Serragli, che anche ultimamente ha illustrato questo problema a Milano, si sta da anni interessando allo studio del volo di tutti i volatili conosciuti e ha dimostrato come il meccanismo dell'ala battente evolve rapidamente col crescere delle dimensioni del volatile e tende a forme di volo che richiedono minori sforzi muscolari, minori accelerazioni di battiti, e minore complessità del moto alare. Inoltre, nei grandi volatili, si nota che sempre più viene applicato il volo a vela di alta classe., che non richiede che contributi minimi di energia.

Così l'uomo volante, posto al disopra dell'albatros, considerato quasi un fratello maggiore del condor, non potrà che appartenere alla classe dei cosidetti uccelli veleggiatori: il che, in altri termini, significa che il problema pratico del volo umano sarà sopratutto quello di perfezionare i nostri alianti rigidi, introducendo in essi quegli elementi di volo muscolare che permetteranno loro di spostarsi efficacemente e rapidamente nel cielo alla ricerca dei punti idonei al volo a vela.

Interessanti, a questo riguardo sono le ricerche del Marey sul volo animale di traslazione e quelle ancor più recenti compiute al College de France dimostranti l'eloquenza e l'efficenza del sistema naturale e la sua sostanziale diversità da quello dei voli a motore.

Specialmente in ciò che riguarda la forma di erogazione dell'energia nel velivolo ad ala battente, si dovrà avere nell'uomo motore un'azione a strappi potentissimi, ma intermittenti, per cui non si potrà mai parlare di potenza continua, secondo i concetti dei motori ordinari.

Con l'ala battente si ha la possibilità di realizzare un volo più economico di quello a motore e di arrivare a costruire un aliante perfezionato, che usufruisca unicamente, come forza motrice, della forza muscolare umana.

Per ora si è sulla buona strada, ma ancora molte difficoltà, specialmente di ordine tecnico costruttivo dell'ala battente, sono da superare. Sopratutto è necessario potere costruire delle superfici portanti molto leggere ed elastiche, necessarie per ovviare gli inconvenienti che si possono avere nei battimenti con ali rigide e pesanti. — L'ing. Guido Antoni, che fin dai primordi dell'aviazione si è specializzato in simili ricerche, ha già realizzato tipi di ali battenti elastiche e leggere che, alla prova pratica, hanno dato risultati eccellenti. Gli apparecchi Bettica e White hanno risolto d'altra parte importanti problemi funzionali, e hanno realizzato la fase attiva della battuta d'ala, mentre la fase passiva — importantissima — è ancora oggetto di studio da parte dei tecnici ricercatori.

Da queste brevi note illustrative si può arguire come sia vicina l'epoca in cui gli sforzi dei ricercatori saranno coronati da successo.

PUGILATO

Un'altra vittoria americana di Aldo Spoldi

NEW YORK, 17 sera

Aldo Spoldi, tornato sui quadrati in piena efficienza, ha ieri battuto nel primo tempo per fuori combattimento tecnico Varias Millins, atterrandolo per ben due volte entro un minuto e dieci secondi. L'incontro era stato fissato in otto riprese.

Attività sportiva della Gil nel mese di febbraio

Inizio torneo nazionale di calcio.

5 — Campionato nazionale di corsa campestre per Giovani Fascisti.

12 — Campionati interfederali di corsa ciclo-campestre.

16-19 — Campionato nazionale femminile sport invernali.

19 — Inizio campionato interfederale di pallacanestro per Avanguardisti.

22-26 — Campionati nazionali sport invernali per Ufficiali e Giovani Fascisti.

Le festose accoglienze di Addis Abeba al Sottosegretario S. E. Teruzzi

ADDIS ABEBA, 17 sera

La città imbandierata e pavesata a festa, ha tributato calorose accoglienze al Sottosegretario all'Africa Italiana, S. E. Teruzzi. L'imponente, duplice schieramento delle Forze Armate, della Milizia, delle Forze fasciste, del Guf, della Gil, delle organizzazioni dopolavoristiche e sportive, si stendeva su un percorso di 10 Km., dall.Aeroporto a Villa Italia, tra una selva di bandiere, labari e gagliardetti. Dietro i nazionali era ammassata una enorme folla di indigeni della Capitale.

Ad incontrare il Sottosegretario si è recato all'Aeroporto S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, con le autorità e le gerarchie del Governo, del Partito e delle Forze Armate. Proveniente da Soddu, il generale Teruzzi ha felicemente atterrato, e dopo aver scambiato un cordiale saluto col Vicerè e ricevuto l'omaggio delle autorità, ha passato in rivista i reparti d'onore.

Il Sottosegretario si è poi diretto verso la città, passando tra le ali di truppa e di organizzazioni fasciste.

All'altezza della Casa Littoria, S. E. Teruzzi è stato fatto segno a rinnovate, entusiastiche manifestazioni.

A Villa Italia, il Sottosegretario si è trattenuto a conversare affabilmente con le autorità e gerarchie.

L'occupazione media giornaliera nelle opere pubbliche

ROMA, 17 sera

Durante lo scorso mese di Novembre 1938, per la esecuzione delle opere curate e controllate dagli Uffici tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici e della Azienda autonoma statale della strada, si corrisposero giornate di paga 1.922.827. Tenendosi conto di un periodo lavorativo di 20 giornate, si ebbe dunque un occupazione giornaliera media di oltre 93.000 operai, di cui oltre 74.000 nei lavori per conto dello Stato, e oltre il 19.000 nei lavori per conto di Enti e Società sovenzionate o sussidiate dallo Stato.

Banditismo francese

Due automobilisti sfuggono alla caccia dei gendarmi

PARIGI, 17 sera

Un episodio che dimostra la crescente audacia dei banditi in Francia si è verificato ad Alizay presso Rouen.

Due automobilisti si sono fermati dinanzi ad un'autorimessa, situata al centro del villaggio, e, minacciando il personale con le rivoltelle, si sono fatti rifornire gratuitamente di benzina, ripartendo nella direzione di Parigi.

Tutte le strade della regione sono state sbarrate dai gendarmi, ma i banditi non hanno potuto essere rintracciati.

La battaglia per l'autarchia

La produzione del cotone e del riso in sensibile aumento

ROMA, 17 sera

Il *Giornale d'Italia*, esaminando i problemi agricoli in rapporto con l'autarchia scrive che merita di essere conosciuta l'azione che si sta svolgendo nel campo dei tessili agricoli, e in special modo nel settore del cotone e del lino. Quanto al primo prodotto, va ricordato il sensibile progresso che si è fin'ora raggiunto. Mentre nel 1935 gli agricoltori italiani avevano destinato al cotone poco meno di tremila ettari e al lino poco più di settecento ettari, a quattro anni di distanza le superfici investite salgono a quaranta mila e quattromilatrecento ettari. Un aumento di 13.3 volte per il cotone e di 6.1 per il lino. La produzione del cotone si stima quest'anno a duecento mila quintali, con una resa di quintali settantamila di flocco. In confronto al fabbisogno complessivo nazionale di cotone, la produzione costituisce una percentuale assai bassa. Ma non bisogna dimenticare che il programma di sviluppo della coltivazione non è ancora esaurito; dagli attuali 40 mila ettari si pensa di passare già nel 1939 a 50 mila ettari e poi a 100 mila, dai quali si potranno conseguire 200 mila quintali di cotone sodo, che rappresenterebbe un terzo del fabbisogno nazionale attuale. La prodzione del lino si avvia più decisivamente a soddisfare il totale fabbisogno nazionale, calcolato a 50 mila quintali di fibre. Già quest'anno, in base alla consegna delle paglie di lino effettuata dagli agricoltori allo stabilimento, (quintali 146 mila circa) si può prevedere una produzione di fibre di quintali 18 mila. L'anno venturo la superficie investita a lino si prevede sarà portata a circa 6 mila ettari. Venendo a parlare della utilizzazione della fibra di gelso, il giornale nota che si è giunta ad accertare che questa ha resistenza maggiore del cotone, una lunghezza media di circa 2 centimetri e mezzo, una struttura fisica tipica della fibra vegetale, che per la sua resistenza meccanica può essere utilizzata nelle comuni macchine del cotone.

Il problema più difficile da risolvere, in questo campo, era quello dello ammassamento della corteccia di gelso, che doveva effettuarsi senza incorrere in eccessive spese di mano d'opera, nè in eccessivi costi di trasporto. La organizzazione degli ammassi bozzoli, attuata dalla Confederazione degli agricoltori, ha dato alla risoluzione del problema un valido contributo. Nelle Provincie di Udine, Treviso, Gorizia e Venezia, si poterono ammassare nel 1937 kg. 700 mila di corteccie secche. Nel 1938 la produzione della corteccia ha subito una sensibile riduzione, però si prevede che la produzione possa essere ripresa in quest'anno ed aumentata anche in confronto del 1937.

Secondo un calcolo della Confederazione agricoltori basandosi su un patrimonio gelsicolo nazionale di 100 milioni di piante si potrebbe avere una produzione annuale di quintali di rami e di 40 milioni di kg. di flocco di gelso. Pensando però di utilizzare soltanto i rami di quelle zone dell'Italia settentrionale che per tipi di allevamenti e condizioni climatiche più si prestano alla scortecciatura, si avrebbe comunque un quantitativo di circa 7 milioni di kg. di flocco greggio.

Il Ministro di Cecoslovacchia a Roma rende omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 17 sera

Stamattina S. E. Milos Cernak, Ministro di Cecoslovacchia, si è recato a deporre delle corone allo altare della Patria ed al Sacrario dei Caduti fascisti.

SULLO SCHERMO

Il Principe Azim

Un film d'avventura, steso secondo lo schema classico del genere, e fotografato a colori. Ce n'è d'avanzo per interessare il pubblico. E, invero, il pubblico mostra di gradire questa storia coloniale, che si svolge nell'India sempre misteriosa ed insidiosa. Il soggetto è di ampio respiro ed è trattato sinteticamente: in tal modo può abbracciare diversi episodi e spaziare liberamente nel tempo e nei luoghi senza tediare. Ad ogni buon conto, come indovinato diversivo, non mancano numerose scene movimentate e dinamiche che legano l'attenzione dello spettatore, anche se — a bene osservare — la loro potenza sia tutta esteriore e manchi (come in definitiva manca a tutto il lavoro) una vera intensità drammatica ed un reale urto di passioni e di contrasti. Le parti in conflitto sono già cognite a priori come, fin dal principio, è previsto l'esito della lotta. In questi casi è necessario, sullo sfondo storico, costruire una trama di umanità e di drammaticità che, in sè e per sè, prescinda dalle premesse storiche. Gli autori di questa pellicola hanno invece preferito agitare e animare lo stesso tessuto storico, interpolandovi delle figure di invenzione piuttosto che degli avvenimenti drammatici. La ripresa a colori non è sempre omogenea, comunque in complesso soddisfacente e, quel che più conta, bene usata dalla regia. In linea morale non vi è nulla da eccepire, se si toglie una certa abbondanza di scene violente.

Mille lire al mese

Commediola spassosa e ben congegnata che dà modo agli ottimi interpreti di estrinsecare a pieno le loro spiccate doti personali. Anche il Melnati, che fino ad oggi non aveva potuto sullo schermo rendere tutte le proprie capacità, si dimostra disinvolto ed efficacissimo, se pure ancora risenta di qualche atteggiamento teatrale. La Alida Valli è superiore ad ogni elogio e dà bene a sperare per il suo avvenire artistico. Gli altri tutti a posto. Il soggetto è piacevole, la sceneggiatura spigliata e saporosa. Originale l'ambiente nel quale la vicenda si svolge. Eccellenti le musichette del Maestro Montagnini.

Purtroppo, in linea morale, bisogna fare qualche appunto: pleonastiche scene di «girls», *desabillhès* trasandati e teorie anacronistiche in favore del duello (per quanto esposte in scene grottesche) consigliano qualche riserva sulla opportunità di ammettere tutti alla visione. Sono mende che un buon colpo di forbici potrebbe facilissimamente correggere, a vantaggio anche dell'equilibrio del lavoro, che sarebbe in tal modo tutto intonato al sano spirito ridevole e sereno che lo imposta e lo anima.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA Chiusura 16 genn.	BOLOGNA Chiusura 17 genn.	MILANO Chiusura 16 genn.	MILANO Chiusura 17 genn.
TIT. DI STATO				
Rendita 3,50% c.	72.90	72,80	—,—	72.90
id. 3,50% f. m.	72.80	72,90	73,—	72,95
id. 5% c.	92,40	92,15	92,45	92,40
id. 5% f. m.	92,50	92,25	92,60	92,50
Redim. 5% c.	92,30	92,10	92,60	92,45
id. 5% f. m.	92,40	92,20	92,60	92,50
id. 3,50 c.	67,90	67,15	—,—	67,95
id. 3,50% f. m.	68,—	67,25	68,30	68,05
Pr. Naz. 1915 4,50%	98,10	98,15	—,—	—,—
Pr. Naz 1916 5%	98,	98,—	97,70	97,65
Venezie 3.50%	90,20	90,35	90,35	90,30
B. T. N. 1940 5%	101,	100,75	100,75	100,65
id. 1941 5%	101,90	101,75	101,65	101,65
id. 1943 4%	90,85	90,80	90,87	90,80
id. 1944 5%	97,75	97,70	97,70	97,60
OBBLIGAZIONI				
Opere Pubbl. 5%	468.—	468,—	467,50	467.—
ELFER 4.50%	464.-	464,—	464,--	463.50
IRI 4.50%	458,-	457,-	457,—	455,—
IRI mare 4.50%	457,—	455,—	455,—	453.50
Obbl. Stet. 4%	572,-	574,—	574,—	574,—
Cogne: I. s. 6.30%	—,—	—,—	514,—	514,—
id. II. s. 6%	—,—	—,—	501,-	502,—
Cred. Edilizio 6%	500,—	500,-	500,—	500.—
Pubb. Utilità 6%	495,—	495,—	495,—	493.50
C. Navale 6.50%	—,—	—,—	505,50	504,—
Un. Milano 4%	—,—	—,—	84,25	84,25
Emiliana 6%	—,—	—,—	504,50	504,50
Forze Idr. 6%	—,—	—,—	494,—	493,—
Merid. Elettr. 6%	—,—	—,—	499,—	499,—
Seso 6%	—,—	—,—	491,—	491,—
S. Eserc. Telef. 6%	—,—	—,—	490,50	490.50
Mediterranee 6%	—,—	—,—	501,50	501.50
Ferrovie Nord Milano 6%.	—,—	—,—	507,—	507,—
Fondiarie:				
Bologna 4% ord.	409,—	409,-	—,—	—,—
Bologna 4% conv.	426,50	426,50	426,50	426,50
Bologna 5%	447,25	447.25	—,—	—,—
Milano 4% conv.	447,—	446,-	446,25	445,50
Venezie 4% ord.	421,—	421,—	421.—	421,—
Venezie 4% conv.	430,—	431,—	430,50	430,—
M. Paschi 4% conv.	—,—	—,—	427,50	427,50
Roma 4% conv.	—,—	—,—	416,-	416,—
AZIONI				
Assicur. Generali	2950,—	2925,—	2930,—	2940,—
Mediterranee	—,—	—,—	472,—	473,—
Meridionali	780,—	760,—	770,—	764,—
N.G.I. (Rubattino)	—,—	—,—	46,—	46,—
Cantoni	—,—	—,—	2900,—	2900,—
Linif Can. Naz.	—,—	—,—	453,—	441,—
Lanificio Rossi	—,—	—,—	2840,—	2820,—
Chatillon	—,—	—,—	78.50	77,50
Snia Viscosa	356,—	353,—	355,—	351,—
Ilva	—,—	—,—	211,—	210,—
Metallurgica It.	—,—	—,—	255,—	252,—
Monte Amiata	348,—	345.—	348,—	347.50
Montecatini	146,—	144,50	146,—	144,75
Fiat	436,—	433,—	434,75	434,50
Adriatica di Elet.	161,50	160,—	161,25	159,—
Edison ord.	—,—	—,—	293,50	292,50
id. post.	—,—	—,—	195,—	195,—
Emil. Eserc. El.	465,—	462,—	470,—	468,—
Vizzola	—,—	—,—	431,—	430,—
Terni	236,—	232,—	235.50	231,50
Distillerie It.	—,—	—,—	199,—	199,—
Eridania	—,—	—,—	495,—	490,—
Raffinerie L. L.	—,—	—,—	597,—	590,—
Fondi Rustici	—,—	—,—	95,—	93,—
Beni Stabili	—,—	—,—	185,—	184,—

CAMBI	16 genn.	17 genn.		16 genn.	17 genn.
Parigi	50,10	50,15	Bruxelles	321,50	321,50
Zurigo	429,50	429.50	Berlino	763.70	762,95
Londra	88,90	88,85	Praga	65,21	65,18
Amst'dam	1033	1033	New York	19,—	19,—

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 17. — Buoni Novennali 1940 100.60 — Buoni Novennali 1941 101,50 — Buoni Novennali 1943 90.70 — Buoni Novennali 1944 97.50 — Rendita 3.50% fine mese 72.90 — Idem contanti 72.70 — Rendita 5% contanti 92.20 — Idem fine mese 92.30 — Prestito Redimibile 3.50% 1934 f. m. 68 — Idem contanti 67.20 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% contanti 92.20 — Idem fine mese 92.30 — Venezie 90.40 — Municipio di Firenze 99 — Fondiaria Vita 371 — La Centrale 985.50 — Meridionali 764.50 — Incendio al Portatore 477 — Incendio Nominative 461 — Immobiliari 560 — Anic 96 — Snia Viscosa 353.50 — Magona d'Italia 1195 — Ilva 211 — Fiat 434 — Veraci 351 — Pignone 110,75 — Meccaniche 36 — Montecatini 144 1/8 — Amiata 342,50 — Siele 287 — Valdarno 176 — Teti 635 — Adriatica 160 — Terni 233 — Biondi 31,50 — Zuccheri 77 — Birra 7 — Pegna 4 — Carta 60 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Situazione degli ammassi lana

Secondo le ultime rilevazioni, la quantità di lana di produzione nazionale della tosa 1938 conferita agli ammassi in base alle disposizioni del decr. dell'8 marzo 1937, ammontava al 30 novembre 1938, come informa il Supl. Economico dell' «Agenzia d'Italia e dell'Impero», a 112.613 q. di cui 80.720 q. di lana tessile, 31.182 da materasso e circa 710 q. di uso promiscuo da materasso e da lavoro.

Alla stessa data la rimanenza ai centri ammassi della lana di tosa 1937 risultava di circa 18,700 q. quella allo stato naturale e di 5.337 in lavato a fondo.

E' inoltre da rilevare che la quantità di lana della tosa 1937 apprezzata dagli ammassi è stata di circa 99,300 quintali.

Aumento della produzione siderurgica italiana

Secondo le ultime rilevazioni statistiche dell'Associazione Fascista fra gli Industriali Metallurgici, il ritmo della produzione siderurgica italiana nel 1938, è risultata notevolmente superiore a quella del precedente anno 1937.

Infatti, la quantità di ghisa prodotta nei primi undici mesi dell'anno testè decorso, è risultata di 792.604 tonnellate contro una produzione di 792 261 tonnellate verificata si nel corrispondente periodo del 1937.

Anche la produzione dell'acciaio greggio è in netto aumento rispetto all'anno precedente, ammontando, nei primi undici mesi del 1938 a 2.136.452 di tonnellate, mentre nel periodo corrispondente del 1937 è stata di 1.938.180.

Le norme per la consegna del vino destinato alla distillazione

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, di concerto coi Ministri delle Finanze e delle Corporazioni, emanato ai sensi dell'art. 8 della legge 10 giugno 1937 XV, N. 1266, è fatto obbligo alle persone tenute a presentare, a norma del decreto ministeriale 20 settembre 1936 XVI, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 4 ottobre 1938 XVI di mettere a disposizione dell'Ente nazionale per la diffusione delle materie vinose, per la destinazione alla distillazione; la quantità di vino della quale, con l'art. 8 del predetto decreto ministeriale 20 settembre 1938 XVI, fu disposto l'accantonamento, corrispondente al 10 % della quantita prodotta. Agli effetti della determinazione della quantità di vino, che il vinificatore è tenuto a consegnare per la distillazione, saranno dedotti, dalla quantità di vino prodotta, i quantitativi occorrenti per il consumo famigliare dell'obbligato, nelle misura di ettolitri uno e mezzo per ciascun componente della famiglia del vinificatore, obbligato alla consegna, tutti coloro che in base al controllo delle notizie fornite nella scheda di denuncia della quantità prodotta, risultano conviventi stabilmente col vinificatore stesso, per vincoli di famiglia o di servizio. In deduzione del quantitativo di vino che ciascun vinificatore è tenuto a consegnare saranno computati:

A) I vini, i vinelli, le vinacce e gli altri sottoprodotti alcoolici della vinificazione, che il vinificatore stesso abbia consegnato, durante la vendemmia dell'anno 1938, o consegni successivamente, alle distillerie indicate dall'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose.

B) I vini ed altre moterie vinose, diversi da quelli di propria pertinenza, che il vinificatore consegni alle distillerie stesse con le modalità stabilite dall'ente. Inoltre, a favore del vinificatore che abbia vinificato con mosti acquistati, sarà computato il quantitativo di vino corrispondente alla vinaccia relativa ai mosti stessi, calcolato in base alla gradazione alcoolica media della zona di produzione delle uve dalle quali provengono i mosti acquistati. Il vinificatore, obbligato alla consegna del vino, dovrà effettuarla secondo le istruzioni impartite dall'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, e alla data che l'Ente stesso indicherà, con preavviso di almeno 15 giorni.

Movimento degli ammassi bozzoli della campagna 1938-39

Secondo le ultime rilevazioni, dall'inizio della campagna a fine novembre 1938 la quantità di bozzoli entrata nei centri ammassi provinciali è risultata di circa 19.523.000 kg., di cui 17.618.000 costituiti da bozzoli gialli. Nello stesso periodo le uscite sono ammontate a circa 11.988.000 kg., di cui 10.515.000 rappresentate da bozzoli gialli.

A fine novembre la rimanenza totale dei bozzoli nei centri ammassi risultava di circa 7.537.900 kg. di cui 7.102.700 kg. di bozzoli gialli, 314.600 kg. bozzoli bianchi e circa 118.600 kg scarti.

La nuova campagna degli ammassi canapa

La nuova campagna degli ammassi canapa si presenta favorevolmente per il nostro Paese. Essa ha avuto inizio il 1.o settembre 1938 ed in soli tre mesi ha dato quesai risultati: 37.860 conferenti per una quantità totale ammassata di q. 311.899 di cui q. 253.615 di tiglio ed il resto di sottoprodotti. La provincia che ha fornito il maggior quantitativo di canapa è stata quella di Napoli, per q. 90.219, seguita dalla provincia di Ferrara per q. 79.841, dalla provincia di Torino per q. 57.319, dalla provincia di Modena per q. 13.973, dalla provincia di Rovigo per q. 12.263.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 16.9, minima 10.4.
MILANO — Massima 4.4, minima 2.3.
TORINO — Massima 3.0, minima 0.4.
GENOVA — Massima 14.0, minima 13.2.
TRIESTE — Massima 11.6, minima 9.5.
TRENTO — Massima 3.0, minima 1.7.
BOLOGNA — Massima 4.1, minima 1.9.
FIRENZE — Massima 15.4, minima 10.4.
ANCONA — Massima 16.1, minima 10.2.
FOGGIA — Massima 17.4, minima 7.7.
BARI — Massima 20.0, minima 8.7.
TARANTO — Massima 14.2, minima 9.4.
MESSINA — Massima 18.4, minima 11.8.
PALERMO — Massima 21.5, minima 11.1.
CAGLIARI — Massima 18.5, minima 10.7.
SASSARI — Massima 17.6, minima 13.5.
TRIPOLI — Massima 18.8, minima 5.2.
BENGASI — Massima 18.2, minima 8.4.
RODI — Massima 15.9, minima 13.6.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

L'uomo La donna dopo i 40 anni

possono ricuperare vigore e forze con un semplice mezzo: guadagnare dei globuli rossi!

Se vi sentite stanchi, depressi, appesantiti da sonnolenza nel corso della giornata, in preda a stanchezza al minimo sforzo e privi d'energia, accusate il vostro sangue mancante del suo perfetto equilibrio e deficiente a fornire all'organismo l'ossigeno indispensabile all'esistenza.

Il remedio molto indicato sta nelle Pillole Pink perchè esse contrisbuicono ad accrescere nell'organismo il numero ed il valore dei globuli rossi, rendendosi così un vero riconstituente.

Fate una cura di Pillole Pink e vedrete come questo generatore del sangue sarà efficace per voi.

In tutte le Farmacie: L. 5,50 la scatola. Decr. Prefett. Milano n° 68423, 10-12-38. *Prodotto fabbricato interamente in Italia.*

Frutta sana in alberi sani

Il freddo è un potente sterminatore di parassiti ma da solo non arriva ad ucciderli tutti.

Voi dovete assecondare l'opera distruttrice del freddo ripassando uno ad uno i Vostri alberi con energiche spazzolature e con razionali disinfezioni. E' questo il momento di agire.

Seguite i nostri consigli e fate uso esclusivo dei nostri preparati antiparassitari. Con la minima spesa otterrete i più brillanti risultati.

Stab. Forestale A. ANSALONI - Bologna

NEGOZIO: Via Pignattari 3 - Tel. 25952
SEDE e VIVAI: Via Oretti 14 - Tel. 22250
Recapito a REGGIO EMILIA, Via Vittorio Veneto - Tel. 2968.

Si assicurano le case,

i mobili, gli attrezzi, le merci, gli animali e molti trascurano l'assicurarsi sulla **VITA**, la quale è la più preziosa delle proprietà e rappresenta l'avvenire dei figli.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

«Penetrazione dei princìpi cristiani nelle famiglie»

E' il programma dettato da S. S. Leone XIII ai fondatori del

"PRO FAMILIA,,

quarant'anni or sono.

Tutti gli abbonati e lettori dell' AVVENIRE D'ITALIA dovrebbero collaborare al più grande sviluppo di questo programma abbonandosi al

"PRO FAMILIA,,

la più diffusa rivista cattolica italiana.

Abbonamenti Italia e Colonie: Anno . . . . L. 20,30 — Semestre . . . . L. 10,30

"GIOIA,,

La Rivista settimanale femminile stampata completamente in rotocalco, fondata tre anni fa dalla Gioventù Femminile di A. C. col 1.o gennaio 1939 passerà a far parte delle edizioni «Pro Familia».

Abbonamenti Italia e Colonie: Anno . . . . L. 20,30 — Semestre . . . . L. 10,30

Agli abbonati dell' AVVENIRE D'ITALIA sui prezzi d'abbonamento si concede il 10 per cento di sconto.

Ordinazione ed importi alla Casa Editrice "PRO FAMILIA,, Casella Postale 955 - Milano - Conto corrente postale 3-7999.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1938-XVII

Capitale sociale	L. 50.000.000.—
Riserve	" 4.465.179,81
Depositi fiduciari	" 301.546.509.75
Valori di proprietà	" 121.168.807,80
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	" 192.433.025.19

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Mercoledì 18 Gennaio 1939 · XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 14

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La campagna in Francia

per un aperto intervento in aiuto dei rossi

PARIGI, 17 sera

La campagna per un aperto aiuto della Francia alla Spagna rossa continua a svilupparsi.

Il « fronte popolare » della regione parigina ha pubblicato un appello in questo senso.

La bolscevizzante Unione dei Sindacati della regione parigina ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio chiedendo l'immediato invio di armi a Barcellona.

La Federazione socialista della Senna organizza, per domani sera, al Velodromo d'Inverno, una grande manifestazione per la Spagna rossa.

La comunista Humanté *è uscita stamane col seguente titolo:* « La Camera deve tener conto del voto unanime dei francesi: cannoni ed aeroplani per la Spagna repubblicana che appoggia le nostre frontiere ».

La politica interventista trova sempre più vasta adesione anche fra i radicali ed in altri gruppi della maggioranza parlamentare. Alcuni giornali avvertono, tuttavia che correre in aiuto della Spagna rossa, la cui causa è ormai irrimediabilmente perduta, sarebbe, da parte della Francia, una grande pericolosa sciocchezza.

Negrin a Parigi?

PARIGI, 17 sera

Secondo una voce che per il momento è impossibile controllare, il Presidente del Governo repubblicano, Negrin, sarebbe partito segretamente da Barcellona per Parigi.

Terrore e disordine a Barcellona

Le brigate straniere per una Repubblica sovietica

PERPIGNANO, 17 sera

I fuggiaschi ed i profughi che continuano ad affluire attraverso le montagne della Catalogna, danno impressionanti particolari sulle condizioni di disordine e sul terrore che regna a Barcellona.

L'afflusso continuo delle formazioni armate, in fuga dal fronte, lo straordinario rigurgito di popolazione civile, priva di ogni mezzo e di ogni disciplina hanno trasformato la capitale della Catalogna in una vera bolgia infernale.

Cosicchè la vita cittadina ne è profondamente sconvolta e la mancanza dei viveri si fa sentire sempre più spaventosamente.

Approfittando dello sfacelo che si è iniziato nell'organizzazione dei poteri pubblici, bande di forsennati briganti percorrono le strade sparando e rubando quanto capita loro sottomano mentre la feccia internazionale, che era stata inquadrata nelle famose brigate straniere, tenta apertamente di sovrapporsi agli stessi organi spagnoli per proclamare una nuova ed effimera repubblica sovietica.

Il rombo del cannone di Franco si avvicina però continuamente e domina ormai ogni altro rumore, accolto dalla popolazione con la mal celata speranza di una prossima liberazione.

Consiglio di esperti militari alla Casa Bianca

Spinte al programma del riarmo

WASHINGTON, 17 sera

Roosevelt ha tenuto alla Casa Bianca un altro Consiglio di esperti militari. Vi ha assistito l'Ambasciatore di Francia, Bullit, il quale ha ripetuto le informazioni sulla situazione europea già date alle Commissioni militari parlamentari.

In questi ambienti si rileva che si cerca di sfruttare l'aggravata tensione col Giappone ed il parallelismo della politica anglo-americana, in Estremo Oriente, per spingere avanti alle due Camere il programma di super-riarmo.

Il senatore Fradier ha dichiarato al Senato:

«Gli Stati Uniti si preparano per la guerra, non per la pace, mentre nessuno pensa ad attaccarci ed attaccarci sarebbe assai arduo secondo le nostre autorità militari».

Il senatore Reynalds ha convenuto della relativa sicurezza degli Stati Uniti.

Egli vorrebbe la rottura delle relazioni diplomatiche col Messico, la Russia sovietica ed il Giappone.

Il senatore Pittman auspica un più fermo atteggiamento da parte della Gran Bretagna nella politica mondiale.

A Saint Louis ha avuto luogo la annuale convenzione aeronautica nel corso della quale il generale Andrews, capo delle Forze Aeree, ha messo in guardia gli americani contro il pericolo di bombardamenti aerei ed ha dichiarato, che ogni grande Casa americana, che fabbrica prodotti per Aviazione, si sente oggi in grado di approntare aeroplani da bombardamento capaci di 10 mila miglia di autonomia che analoghi apparecchi saranno fabbricati in Europa, cosicchè non vi sarà sicurezza senza adeguata difesa.

Ha detto poi che, a tutt'oggi, l'Esercito degli Stati Uniti possiede soltanto 400 aeroplani da combattimento oltre a circa 2000 posseduti dalla Marina e che gli Stati Uniti sono scesi al 6.o posto nella scala della potenza aerea. Egli si è augurato l'approvazione, da parte del Congresso, delle proposte di riarmo di Roosevelt.

S. E. Ciano partito per la Jugoslavia

Una caccia d'onore organizzata da Stojadinovic al confine ungherese

BELGRADO, 17 sera

La visita di S. E. il conte Ciano occupa il primo posto nei commenti di questi ambienti politici. I giornali dànno con grande rilievo l'annuncio ufficiale della visita. Lo incontro tra i Ministri degli Esteri dei due Paesi amici suscita grande soddisfazione. Questi contatti contribuiranno a un ulteriore rafforzamento della costruttiva politica inaugurata nel marzo del 1937. Il conte Ciano, accolto allora come il portatore della pace, si acquistò subito grande popolarità in Jugoslavia. Oggi egli è nuovamente atteso con sincero e profondo piacere.

Il conte Ciano giungerà la mattina del 19 in Jugoslavia e partirà stasera da Roma.

Non si conosce ancora il programma della visita, anche perchè di un vero e proprio programma non si può parlare, ma si sa che il Ministro degli Esteri italiano si tratterrà due giorni al Castello di Belje presso la frontiera ungherese, famosa per le sue riserve, dove Stojadinovic e gli alti membri del Governo jugoslavo hanno organizzato una caccia in onore del conte Ciano. I preparativi sono stati già ultimati. Anche a Petrovic, prima di giungere a Belgrado, una caccia sarà organizzata in onore del conte Ciano, alla quale parteciperebbe anche il Principe Reggente Paolo.

A Belgrado, il conte Ciano visiterà la sede del Partito Governativo ed assisterà all'apertura della Mostra del libro italiano.

Da Belje egli passerà a Belgrado, dove si tratterrà altri due o tre giorni, durante i quali egli avrà modo di intrattenersi con Stojadinovic su importanti questioni riguardanti la politica dei due Stati.

L'ultimo incontro tra i due uomini è avvenuto nel giugno scorso. Da allora a oggi sono accaduti alcuni avvenimenti la cui importanza ha modificato notevolmente la situazione in Europa, con speciale riguardo agli Stati del bacino danubiano. Dall'imminente incontro dei due uomini di Stato nascerà un rafforzamento degli accordi italo-jugoslavi nel quadro dell'Asse Roma-Berlino.

Per quanto riguarda le relazioni con gli Stati vicini è da ritenersi che le conversazioni mireranno, fra l'altro, a incoraggiare maggiormente un'intesa anche più intima fra Belgrado e Budapest, il che del resto risponde agli sviluppi naturali della politica precedentemente e ripetutamente riaffermata dalle due Nazioni.

La guerra in Cina

Trattative giapponesi con *Londra* e *Washington* ?

Condizioni fondamentali della politica di Tokio

TOKIO, 17 sera

L'Agenzia Domei *riferisce che, tra breve, sarà data risposta alle Note anglo-americane circa le questioni cinesi.*

Negli ambienti bene informati di questa capitale si pone in rilievo che le Note anglo-americane suggeriscono una revisione o una modificazione o del principio della «porta aperta» o di quello delle uguali opportunità per tutte le Potenze in Cina mediante una consultazione tra le Potenze interessate.

In considerazione della tradizionale amicizia con la Gran Bretagna e gli S. U. si prevede che il Governo nipponico sia pronto ad entrare in trattative con queste due Potenze secondo il loro stesso suggerimento.

Condizioni per l'inizio di queste trattative sono, però, anzitutto la completa emancipazione delle Nazioni orientali, comprendente anche la liberazione della Cina dalle sue condizioni semi-coloniali; libertà di viaggiare e di residenza garantita ai popoli orientali; libertà di commercio e rimozione delle barriere doganali e dei contingentamenti; imparziale e leale redistribuzione delle materie prime compreso il libero accesso alle materie prime stesse indispensabili all'esistenza nazionale e necessarie alla difesa nazionale.

L'Agenzia Domei *riferisce, poi, che, in questi ambienti bene informati, si pone in rilievo che l'agitazione e l'ansietà provate dagli anglo-americani, per quanto concerne l'Estremo Oriente, potranno essere allontanate immediatamente nel caso che le condizioni suaccennate siano accettate dalla Gran Bretagna e dagli S. U., come pure dalle altre Potenze.*

Il giornale Hochi, *nel commentare la Nota britannica al Governo giapponese, si sofferma specialmente sul passo in cui si afferma che il Giappone intende stabilire un blocco economico tripartito nippo-cino-mancese, mediante il quale cercherebbe di raggiungere una maggiore potenza. Il giornale ribatte che la Gran Bretagna è libera di disconoscere le intenzioni del Giappone, o meno, ma che essa deve ammettere che il carattere della politica continentale giapponese è ben differente da quello della sua politica imperialistica. Aggiunge che la Gran Bretagna non si rende conto della missione del Giappone per quanto riguarda la istituzione di un nuovo ordine in Estremo Oriente.*

Il Nichi Nichi *scrive che i giapponesi desiderano sapere dalla Gran Bretagna se essa è con il Giappone o se vuole, continuando ad assistere Ciang-Kai-scek, farsi nemico il Giappone.*

L'Agenzia Domei *informa che, nel discorso che terrà alla riapertura della Dieta il 21 prossimo, discorso approvato oggi dal Gabinetto, e che sarà sottoposto all'Imperatore il 20 prossimo, il Primo Ministro, Hiranuma, riaffermerà che il Giappone mira alla istituzione di un nuovo ordine nell'Asia Orientale secondo «la strada alta del cielo e della terra». Il discorso, pur riaffermando la determinazione di abbattere il Governo del Kuomitang, rileverà che il Giappone è pronto a collaborare con quei cinesi che abbracciano il suo programma ed aspirino a costruire una nuova Cina e che mentre saranno fatti sforzi per approfondire la comprensione delle terze Potenze, circa la situazione in Estremo Oriente, sarà intensificata la cooperazione con quelle tra esse che dimostrano di rendersi conto della posizione nipponica.*

Nella stessa giornata il Ministro delle Finanze, Ishiwata, presenterà alla Dieta il programma finanziario.

Impressione a New York

per la minaccia di rappresaglie da parte nipponica

NEW YORK, 17 sera

Ha qui prodotto grande impressione un articolo pubblicato dal giornale Kokumin *di Tokio che annunciava che i giapponesi sono pronti a distruggere la flotta americana se gli Stati Uniti mostreranno l'intenzione di mettere piede in Cina, fortificando le isole Guam Wake, nell'Oceano Pacifico.*

Detto violento articolo è stato causato dalle voci corse a Washington, la settimana scorsa, sulla opportunità di creare basi navali ed aeree nelle isole Guam Wake, distanti solo 1600 miglia dal Giappone.

I giornali, sorpresi dalla netta sfida, mettono in evidenza l'accordo anglo-franco-americano sulla politica in Estremo Oriente.

Riflessi postumi della conferenza di Lima

BUENOS AYRES, 16 sera

Mentre i ministri del Commercio dell'Argentina, del Brasile, Uruguay e Paraguay stanno per incontrarsi a Montevideo, dove studieranno un progetto di attivo intercambio commerciale, la reazione Nord Americana ai risultati della Conferenza di Lima cominciano a farsi sentire contro l'Argentina.

Vari Giornali infatti pubblicano un articolo del quotidiano Nord Americano « Philadelphia Inquirir », nel quale è chiesto che il Governo degli Stati Uniti comprenda l'Argentina nella lista nera, onde i prodotti argentini non trovino compratori.

La Stampa della Capitale reagisce contro l'inconsulta provocazione che, se applicata, è destinata a creare una tensione fra i due Paesi Americani ed a distruggere la politica di buon vicinato. Gli Stati Uniti, bandendo il boicottaggio ai prodotti argentini danno la sensazione che la politica di Roosevelt è veramente imperialistica, come sostengono i suoi oppositori.

Nuovi Ispettori del Partito

ROMA, 17

Il « Foglio di disposizioni » n. 1241 del Segretario del Partito reca: I fascisti Corrado Puccetti, Bernardo Gusatti Bonsembiante e Giorgio Suppiei sono nominati ispettori del P. N. F.

Campagna terroristica di agitatori irlandesi

Quattro vittime di un incendio — Una bomba scoppiata a Birmingham

LONDRA, 17 sera

Sembra che gli agitatori irlandesi si siano impegnati in una campagna di terrorismo e di sabotaggio. Difatti una bomba sarebbe esplosa la notte scorsa a Birmingham, alla base di una grande torre serbatoio che assicura l'acqua agli impianti di raffreddamento all'officina termo-elettrica Hahs Hall.

Intanto in seguito alla situazione creatasi, alla stazione centrale di polizia di Scotland Yard a Londra, tutto il personale viene mantenuto in servizio.

Centinaia di agenti e squadre di riserva erano stamane a guardia dei punti più delicati della metropoli per assicurare i servizi del gas, dell'acqua e della energia elettrica.

Precauzioni dello stesso genere sono state prese in tutti i principali centri dell'Inghilterra e della Scozia. Le navi che giungono dall'Irlanda sono rigorosamente ispezionate, mentre molti irlandesi residenti a Londra ed in altre città dell'Inghilterra sono sottoposti ad interrogatori.

Dalle indagini fatte sulle esplosioni verificatesi ieri a Londra, a Manchester, a Liverpool e ad Alnrick, è risultato che i terroristi tentavano di provocare panico su vasta zona.

Dopo le prime indagini compiute a Alnrick, il sopraintendente di polizia Robert Pratt ha dichiarato all'«United Press» che l'esplosione avvenuta in quella cittadina era stata un deliberato atto di sabotaggio, dovendosi escludere assolutamente la versione di un corto circuito.

Cogli attentati di ieri vengono poi messi in relazione i furti di esplosivi verificatisi recentemente nei depositi di talune miniere di carbone.

All'ultima ora si apprende, e anche questo episodio si mette in relazione agli attentati, che un incendio è scoppiato stamane in una pensione di Newcastle. Il fuoco si è propagato con rapidità incredibile di modo che quattro persone non hanno fatto in tempo a porsi in salvo e sono perite fra le fiamme.

LA PALESTINA

Le rivendicazioni arabe alla Conferenza di Londra

CAIRO, 17 sera

Si annuncia che le Delegazioni arabe alla Conferenza della Tavola Rotonda di Londra, per la questione palestinese hanno redatto una Nota contenente le rivendicazioni degli Stati Arabi le quali consistono:

1.o) Nell'arresto definitivo della immigrazione ebraica.

2.o) Proclamazione della Palestina in Stato arabo indipendente sovrano, in cui i giudei verranno considerati come minoranza etnica e proporzionalmente rappresentati in Parlamento.

In un primo momento il regime parlamentare palestinese avrebbe una fisionomia simile a quello svizzero: sarebbero creati Parlamenti regionali.

In certo luogo la maggioranza degli Uffici Statali dovrà essere garantita agli arabi.

La Nota comporta, pure, disposizioni relative a criteri amministrativi.

Uno scontro a Lydda fra arabi ed ebrei

GERUSALEMME, 17 sera

Gli arabi hanno deciso di proclamare lo sciopero generale per protestare contro le recenti condanne a morte pronunciate dalle Corti supreme militari della Palestina. Il coprifuoco generale è stato imposto per la durata di 24 ore in tutto il paese.

Si apprende che nelle vicinanze di Lydda uno scontro è avvenuto tra arabi ed ebrei, in seguito al quale sono stati raccolti i cadaveri di 8 ebrei e di 2 arabi.

Un altro scontro è pure avvenuto nei dintorni del Monastero di Marelias, situato tra Gerusalemme e Bellemme. Risultato dell'azione è stata la raccolta di 7 morti arabi.

Dove si trova l'orologio che salvò la vita ad Ataturk?

SMIRNE, 17 sera

Una fabbrica di orologi svizzeri ha fatto sapere al suo rappresentante a Smirne di essere disposta a pagare mille franchi a chiunque sappia ove si trova l'orologio che salvò la vita ad Ataturk sulla collina Gionk. Qualora l'orologio fosse trovato la fabbrica è disposta a pagarlo 250 mila franchi.

Storica scimitarra scoperta in Svezia

STOCCOLMA, 17 sera

A Tomelilla, piccola cittadina ma importante nodo ferroviario un ferroviere, eseguendo dei lavori di scavo, in un giardinetto prossimo alla sua abitazione, ha scoperto una vecchia scimitarra in parte corrosa dalla ruggine.

Da una iscrizione, che si legge sulla lama, sembra che la scimitarra sia quella che fu adoperata, il 1 novembre 1521, per decapitare 82 rivoluzionari condannati a morte alla presenza di Re Cristiano II.

Il ferroviere avrebbe ricevuto una cospicua offerta dall'America per l'acquisto della storica scimitarra, offerta che ha rifiutato perchè il Governo svedese non desiderando che il macabro strumento di morte esca dallo Stato, intende destinarlo al Museo delle armi Svedese.

Cardenas espropria

Giornalista americano espulso dal Messico

CITTA' DEL MESSICO, 17 sera

La Compagnia mineraria messicana «Guanahuato», di proprietà di una Società degli Stati Uniti, che produce oro e argento e a cui si attribuisce un valore di 2.800.000 dollari, è stata espropriata da Cardenas ed assegnata all'Unione dei minatori messicani.

Il corrispondente del *New York Times*, da Città del Messico, ha ricevuto l'ingiunzione di lasciare, entro 24 ore, il Messico in seguito a sue corrispondenze che hanno irritato il Governo messicano.

Dopo Munckacs

Le varie fasi dell'attacco ceco-slovacco

BUDAPEST, 17 sera

Riguardo al recente attacco cecoslovacco sulla città di Munkacs, le competenti autorità militari ungheresi hanno fatto ad un redattore dell'«Agenzia Telegrafica ungherese» alcune dichiarazioni, rilevando, fra l'altro, che, dall'inchiesta subito iniziata, risulta che tre autoblindate e truppe di frontiera cecoslovacca mossero un primo attacco di sorpresa sul lato orientale di Oroszeveg contro il posto di guardie confinarie ungheresi composto di quattro militari, che opposero una strenua resistenza.

Il retrostante posto ungherese, di dieci guardie di frontiera, sostenne, anch'esso, l'aggressione cecoslovacca, cosicchè soltanto un'autoblindata potè raggiungere il ponte del fiume Latorca.

Contrariamente all'affermazione Cecoslovacca, la Commissione d'inchiesta ungherese ha assodato che, da parte ungherese, non avvenne alcuna provocazione.

Contemporaneamente le truppe cecoslovacche attaccarono anche sul lato occidentale di Oroszveg le guardie di confine ungheresi le quali retrocedettero lentamente.

Nel frattempo un Battaglione di Fanteria, di guarnigione a Munkacs, ebbe ordine di accorrere in aiuto delle guardie confinarie; anche formazioni di polizia, una sezione cartografica e reparti di volontari accorsero a difendere il confine.

NUBIFRAGIO IN ARGENTINA

Centinaia di case crollate a Cordoba

BUENOS AYRES, 17 sera

Dopo sette giorni di continui temporali durante la notte dalla domenica al lunedì si è scatenato sulla città di Cordoba e provincia un violentissimo nubifragio che ha provocato il crollo di centinaia di case e causato estese inondazioni.

Diversi paesi sono isolati. Le comunicazioni sono interrotte.

Nella sola Cordoba, si sono avuti quartieri completamente inondati. Molte case alla periferia, non avendo sopportato l'urto delle acque, sono crollate. Sono stati finora ripescati una quarantina di cadaveri.

Il diluvio notturno, mancata la illuminazione, ha dato luogo a scene di terrore. Un panico enorme ha invaso tutti indistintamente i cittadini, che alla rinfusa si sono lanciati a raggiungere i piani superiori delle abitazioni, provocando cadute e crolli.

Nè minori sono le disgrazie ed i danni avvenuti in provincia. Una locomotiva ed un bagagliaio sono precipitati nel fiume Bigasta. Sul bagagliaio viaggiavano quindici operai addetti alla ferrovia centrale Buenos Ayres-Cordoba-Mendoza. I quindici operai sono morti con tutto il personale di macchina.

Il Governo della Repubblica ha inviato sul posto reparti dell'esercito, dell'aviazione e della Croce Rossa per i soccorsi necessari.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

La valvola della salute

L'alimentazione generalmente troppo concentrata è cagione di cattivo funzionamento dell'intestino, cioè di stitichezza, con accumulo di veleni nel sangue, congestione del fegato, nervosismo, emorroidi, obesità, ecc.

Siccome non è sempre possibile seguire un regime alimentare adatto e spesso da solo esso è insufficiente ad eliminare le irregolarità dell'intestino, si ricorra al regolatore che, dopo parecchi lustri di esperienza, il Corpo Medico di tutto il Mondo civile ha giudicato prodigioso, per efficacia e tollerabilità, anche nei casi in cui si deve prolungare molto la cura. Esso è l'EUCHESSINA che deve la sua grande popolarità ai servigi resi all'igiene ed alla salute.

I disturbi intestinali sono le avvisaglie ammonitrici di ben più gravi malattie. E' quindi fondamentale canone di igiene normalizzare le funzioni della principale valvola della salute e dell'organismo umano.

La EUCHESSINA compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante, che non dà assuefazione e non danneggia gli altri organi ed apparati. E' arma efficace in mano al Medico, è il mezzo innocuo e sicuro alla portata di tutti.

Euchessina

detta **«La dolce pastiglia purgativa»** per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie: L. 4,50 la scatola da 20 pastiglie. per posta L. 5,50.

Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto
Torino V. Arsenale 31

Aut. Pref. Torino N. 0086-2, 11-4-1928-VI